QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
20 Settembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 224

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 43-039, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza di una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 250 [illegible] — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2160, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

LE RIPERCUSSIONI EUROPEE DELLA CADUTA DELLA STERLINA

Per ora il rapporto tra lira e dollaro sarà determinato dai liberi mercati

Il limite massimo della svalutazione previsto nel 10 per cento

Le conseguenze

Il pomeriggio del 18 settembre Sir Stafford Cripps, Cancelliere dello Scacchiere, lasciando in aereo New York, dichiarava alla stampa di essere « straordinariamente ottimista » sulle sorti della sterlina. S'interrogò Snyder, segretario al Tesoro americano; e s'ebbe assicurazione che l'America non intendeva esercitare alcuna pressione su qualsivoglia paese, perchè svalutasse la sua moneta. La sera del 18 settembre, rivolgendosi da Londra agli inglesi, lo stesso Cripps annunciò per radio che il governo britannico aveva deciso di svalutare la sterlina in confronto al dollaro nella misura assolutamente inattesa del 30,5 per cento. Ebbe anche la cortesia di aggiungere che questa decisione era stata presa dal Gabinetto inglese sin dal luglio; e mantenuta poi segreta, con l'aiuto di molte dichiarazioni fumogene, per assicurare la buona riuscita della operazione. Cripps come Anatole France sostiene che vi son menzogne « necessarie e benefiche ».

Non appena la Gran Bretagna ebbe a dichiarare che bastavano 2,80 dollari per acquistare una sterlina (anzichè i 4,03 dollari tradizionali), i principali paesi appartenenti all'area di questa moneta, cioè Africa, India, Australia, Egitto, proclamarono prontamente una pari svalutazione delle loro valute in rapporto al dollaro. Altrettanto si dica per quasi tutti i membri del gruppo scandinavo; incerta ancora la decisione della Svezia. Altrettanto domani si ripeterà forse per la Francia e per il Belgio. L'Olanda ha già fatto il gran passo. Invero l'Europa sta rivedendo il valore di quasi tutte le sue monete in rapporto al dollaro.

Lo scopo principale di questo nuovo allineamento si ritrova nella necessità per gli stati europei di effettuare maggiori esportazioni nella area del dollaro: di colmare il « vuoto di dollari » che si scrive in questi giorni sulla stampa economica.

La svalutazione riuscirà a raggiungere questo scopo? Si può solo scrivere che si presenta sotto buoni auspici. Tenendo conto del loro potere di acquisto sul mercato interno, le principali monete europee erano sopravalutate in rapporto al dollaro. Erano quindi sospinte le importazioni dall'area del dollaro, scoraggiate le esportazioni europee. Proprio il contrario di quanto si poteva desiderare pel progresso dell'economia del nostro continente. Se all'allineamento monetario che si vien svolgendo in questi giorni non seguirà un movimento di rivalutazione salariale (e di conseguenza un aumento dei prezzi all'interno) l'economia europea trarrà senza dubbio un considerevole vantaggio da questa complessa operazione. Ci si avvia forse verso un nuovo equilibrio, che potrà significare per l'Europa maggiori vendite; quindi maggior produzione; quindi più stabile occupazione operaia.

Ben diverse conseguenze si avranno se alla svalutazione delle monete europee, in raffronto al dollaro, seguirà una consimile perdita del loro potere di acquisto all'interno. Sfortunati europei, in questa eventualità! Varrebbe per loro il motto: come prima, peggio di prima. Confidiamo che tutti — Governi, capi d'industria, sindacati operai e consumatori — operino congiuntamente per scongiurarla.

Ciò che si dice per l'Europa vale — ma con qualche temperamento e parecchie riserve — anche per il nostro paese. Converrà soffermarsi dunque sulle ripercussioni in Italia della svalutazione inglese.

Notizie ieri giunte da Washington danno per probabile una lieve svalutazione della lira in rapporto al dollaro, in misura cioè non superiore al dieci per cento. E trattano di una sorta di « allineamento elastico ». Questa espressione, forse non troppo esatta, tien conto in quale modo delle particolari norme vigenti in Italia pel commercio delle valute estere. In verità l'Italia non ha ancora dichiarato quale sia il contenuto aureo della sua moneta, nè di conseguenza fissato esattamente l'ammontare di dollari equivalente a cento o mille lire italiane.

Il prezzo ufficialmente corrisposto dall'*Ufficio italiano dei cambi* per i suoi acquisti di dollari si adegua ormai giornalmente, dopo i decreti di ieri, alle quotazioni effettuate sul libero mercato, in dipendenza delle vendite di valute compiute dagli esportatori; i quali come è noto possono disporre del 50 per cento del loro ricavato in moneta estera, sotto l'osservanza di date clausole. Un decreto del 28 novembre 1947 impone non si tenga conto delle quotazioni del dollaro inferiori alle 350 lire o superiori alle 650 lire. Ma poichè le ultime quotazioni ufficiali del dollaro sono di 575, vi è margine, nell'ambito di quel decreto, per una svalutazione alquanto superiore al dieci per cento.

L'allineamento monetario in Italia si presenta dunque, dal punto di vista tecnico, assai più agevole che in altri paesi. E possiamo, ammessa l'ipotesi di una svalutazione della lira del dieci per cento in rapporto al dollaro, discutere quali saranno le conseguenze della recentissima svalutazione della sterlina e valute legate.

Prima conseguenza. Lo *Istituto italiano dei cambi* ha forti disponibilità di valute estere ora svalutate; e segnatamente possiede ben 70 milioni di sterline. La perdita subita su questa disponibilità, tradotta in lire e per quanto attenuata dal previsto allineamento della lira, non è inferiore ai 30 miliardi. *L'Istituto dei cambi* dovrà destinare i suoi utili contabili, in precedenza ottenuti, per le successive svalutazioni della lira, a colmare questo disavanzo. Forse sarebbe stato meglio non farsi prendere in castagna.

Eccoci alle probabili ripercussioni sulle correnti commerciali. Svalutata la sterlina del 30 per cento, la lira soltanto del 10 per cento in rapporto al dollaro, i rapporti dell'Italia con l'area della sterlina saranno sostanzialmente mutati. La nostra industria potrà acquistare materie prime a migliori condizioni. In primo luogo il carbone, che la Gran Bretagna ha promesso in notevoli quantità; poi il cotone egiziano e indiano; la iuta e il rame, la lana australiana; la gomma malese. Anche i macchinari inglesi (che negli ultimi mesi l'industria britannica ha promesso di consegnare per poter utilizzare da parte nostra le disponibilità in sterline) entreranno forse nei conti di costo delle imprese italiane a più basso prezzo.

D'altra parte vi saranno numerosi rami d'industria fortemente danneggiati dalla svalutazione della sterlina; e questi sono i risultati negativi dell'operazione monetaria inglese come i precedenti erano conseguenze per noi positive. Così i prodotti ortofrutticoli non troveranno domani, nel Regno Unito, quel collocamento vantaggioso che ottenevano alcuni mesi fa; e, ad esempio, l'industria della seta e la nostra industria cotoniera (come del resto l'industria delle fibre artificiali) sentirà pesantemente le conseguenze della concorrenza inglese, rafforzata dalla svalutazione della sterlina.

L'industria laniera si trova in certo modo in una posizione intermedia. Potrà trarre vantaggio negli acquisti di lana australiana; ma sarà danneggiata nel collocamento dei suoi tessuti. E il danno massimo è per quelle imprese che proprio in questi giorni hanno i magazzini ricolmi di materia prima, acquistata con sterline a 2300 lire e rotti.

Riassumendo, si può prevedere che i rapporti di scambio fra l'Italia e l'area della sterlina (fino a ieri caratterizzati da forti nostre esportazioni non controbilanciate da importazioni altrettanto vigorose) saranno domani più equilibrati. Ma è difficile concedere un aumento nel volume del nostro complessivo commercio con gli inglesi e paesi annessi, specie dopo che si saranno liquidate le nostre attuali disponibilità in sterline.

Si dovrebbero ora avanzare previsioni circa le ripercussioni delle recenti operazioni monetarie sugli scambi nostri con l'area del dollaro e con gli altri paesi. In questo caso troppi fattori sono in giuoco a dire il vero: la maggior parte dei quali rimane ignota. Ma si fa strada il sospetto che la maggiore svalutazione della sterlina e valute europee, in raffronto a quella della lira italiana, possa impedirci di trarre vantaggio dallo scontato incremento negli scambi europei verso l'area del dollaro e verso gli altri paesi. Nè, raccogliendo tutte queste supposizioni, si riesce, purtroppo, a fugare il timore che, in un domani non lontano, il volume complessivo delle nostre esportazioni possa essere piuttosto compresso che esaltato dalle manovre monetarie oggi in corso.

Ciò aprirebbe la strada ad altre numerose conseguenze, alcune delle quali del tutto evidenti. Così, la politica monetaria tendente al mantenimento del potere di acquisto della lira sul mercato interno sarà resa più agevole, senza dubbio. Ma alla lunga il reddito nazionale potrebbe essere mortificato dalla caduta delle esportazioni e imporrebbe allora di riconsiderare tutta la nostra politica economica.

Ferdinando di Fenizio

Due decreti

Roma, 19 settembre.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto-legge 19 settembre 1949 n. 632, concernente modifiche alle norme riguardanti la negoziazione di valute estere.

Art. 1. - Sono sospese durante i giorni 19 e 20 settembre 1949 le negoziazioni, presso l'Istituto Italiano dei Cambi e le banche abilitate al commercio dei cambi, delle valute estere non liberamente trasferibili.

Art. 2. - Durante la sospensione e per le valute, di cui all'articolo 1, l'Ufficio Italiano dei Cambi non acquista nè cede le valute stesse, non accetta versamenti nei conti di compensazione se non con riserva di fissazione del cambio, nè dà corso a pagamenti a valere sui conti stessi.

Art. 3. - L'Ufficio Italiano dei cambi acquista il cinquanta per cento delle valute estere, che accetta in cessione, al cambio in lire italiane corrispondente alla media giornaliera delle quotazioni di ciascuna valuta risultante dalle libere negoziazioni previste dal n. 2 dell'art. 1, secondo comma, del D. L. 26 marzo 1946 n. 139, fermi i limiti fissati nel secondo comma dell'art. 2 del D. L. 28 novembre 1947, n. 137.

La media predetta è determinata dall'Ufficio Italiano dei Cambi ogni giorno di apertura delle Borse Valori ed è valevole per il giorno stesso. Essa è calcolata per ciascuna delle valute estere negoziabili ai sensi del D. L. 26 marzo 1946 n. 139, sulla base della quotazione di chiusura del giorno stesso presso le Borse di Roma e di Milano.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica poi il seguente D. M. 19 settembre 1949 contenente le norme concernenti gli scambi e i pagamenti in lire-sterline.

Art. 1. - Le somme in lire-sterline cedute all'Ufficio Italiano dei Cambi sono liquidate dall'ufficio medesimo — sia direttamente che per tramite della Banca d'Italia e delle Banche autorizzate a fungere, per il commercio dei cambi, da agenzia di quest'ultima — nel controvalore in lire italiane al cambio ottenuto moltiplicando la quotazione media giornaliera del dollaro U.S.A., calcolata secondo le norme vigenti per il tasso medio praticato per il detto giorno dalla Banca d'Inghilterra per il dollaro U.S.A.

Art. 2. - Le somme in lire-sterline occorrenti per il pagamento delle merci oggetto delle importazioni previste agli art. 3 e 4 del D. M. 27 novembre 1948, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » 15 dicembre n. 291, nonchè per i pagamenti ad ogni altro titolo consentito, sono dall'Ufficio Italiano dei Cambi cedute all'interessato sia direttamente che a mezzo della Banca d'Italia o di una Banca autorizzata a fungere, per commercio dei Cambi, da agenzia di quest'ultima, sulla base del cambio stabilito a termini dell'art. 1 del presente decreto.

Art. 3. - Ove le disponibilità dei conti valutari 50% in lire-sterline non siano state utilizzate entro i termini di scadenza stabiliti, i titolari sono tenuti a cedere le disponibilità stesse all'Ufficio dei Cambi, che ne liquida il controvalore in lire italiane al cambio della lira-sterlina vigente il giorno della liquidazione, fissato dall'Ufficio stesso nei modi stabiliti dal presente decreto e diminuito dello scarto del 20% previsto dall'art. 5 del D. L. del Capo provvisorio dello Stato, 26 novembre 1947, n. 1347.

Art. 4. - Sono abrogati gli art. 2 e 6 del D. M. 27 novembre 1948, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » 15 dicembre 1948 n. 291.

ALLE PORTE DELLO STOCK EXCHANGE

La folla della gente d'affari londinese discute animatamente l'improvviso colpo della sterlina. (Telefoto)

La situazione italiana esaminata a Washington

Incontri di Sforza, di Pella e dei tecnici con i dirigenti dell'Eca per l'assegnazione degli aiuti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 settembre.

Il primo urto del ciclone è passato lasciando storditi tutti gli osservatori, incapaci ancora di misurare l'ampiezza delle sue ripercussioni sulle attività economiche del mondo occidentale.

L'Economic Advisory Council, che è lo stato maggiore della economia e della politica economica americana, ha preparato per il Presidente Truman una relazione segretissima, in cui si valutano le conseguenze della svalutazione sulla economia americana e sui piani economico - politici statunitensi, e cioè sulla possibilità di continuare inalterata l'attuale politica di aiuti a tanta parte del mondo.

Relazione a Truman

Per il momento, Edward Noures ed i suoi esperti s'attenderebbero tre principali conseguenze: 1) migliori condizioni generali per il ritorno alla libera convertibilità delle monete e quindi a condizioni commerciali e monetarie più normali; 2) una potente spinta ai programmi di unione politica, militare ed economica nell'Europa occidentale; 3) l'inserimento dei territori asiatici non comunisti nel sistema di protezione economico e strategico americano.

Naturalmente si tratta di ripercussioni a lunga e forse lunghissima scadenza e che sono condizionate dal fatto che la svalutazione della sterlina non provochi in Inghilterra e in Europa le stesse dannose conseguenze di quella del '31, quando le esportazioni inglesi verso l'area del dollaro anzichè aumentare caddero del 35 % sotto quelle dell'anno precedente.

Tale eventualità viene esclusa categoricamente perchè il recente accordo tripartito assicurò all'Inghilterra e cioè al fulcro di tutta la situazione politico - economica europea, l'appoggio e il sostegno americano, per quanto senza alcun impegno preciso.

Per il momento ci si attende però lo sviluppo di movimenti inflazionari in Inghilterra e deflazionari negli Stati Uniti, ma si pensa che saranno rigidamente controllati sicchè si giungerà ad una nuova situazione d'equilibrio la quale, se tutto andrà bene per la sterlina, sarà favorevole alla convertibilità monetaria internazionale.

La situazione è naturalmente troppo incerta per determinare come gli Stati Uniti intendano controllarla nel prossimo avvenire. E' evidente che dovrà essere fatto un esame generale di tutta la politica economica americana, di tutti i piani d'aiuto all'Europa.

Un passo audace

La svalutazione, ha detto oggi l'amministratore dell'ECA, è un passo audace e pieno d'immaginazione, ma evidentemente esso non porterà i risultati che si sperano se non sarà accompagnato dalla riduzione dei costi di produzione e dalla liberalizzazione degli scambi.

Su queste linee infatti l'America intende procedere, non solo perchè è la via migliore e più sana anche se temporaneamente dolorosa, ma anche perchè, come vi ho già segnalato, nè il governo nè gli amministratori dell'ECA ritengono di poter altrimenti convincere il Congresso a proseguire nella politica d'aiuti all'Europa.

La dichiarazione di Hoffman è per il momento la più significativa indicazione ufficiale del pensiero americano.

Essa era stata confermata in una colazione privata che egli aveva offerto stamane a Sforza, Pella, Menichella e Tarchiani e nella quale era stata esaminata assieme ad Harriman, ambasciatore dell'ECA in Europa, e a Foster, vice amministratore dell'ECA, la intera situazione italiana dopo la svalutazione della sterlina.

I problemi dell'ECA in una Europa sconvolta dal ciclone della svalutazione divengono indubbiamente più complessi, ma la situazione italiana ha offerto a Sforza, a Pella e a Menichella ottimi elementi per sostenere che i mutamenti che potranno essere adottati per la riforma della legge ECA non dovrebbero prescindere da un nuovo criterio per la ripartizione dei fondi.

Elementi di successo

Hoffman, che si è dichiarato perfettamente d'accordo con il progetto esposto recentemente dal Governatore della Banca Internazionale, ha naturalmente convenuto con i nostri uomini politici su questa necessità ed ha mostrato inoltre particolare interesse ai progetti espostigli da Menichella e da Sforza per finanziare con contributi americani i programmi per la valorizzazione delle zone più bisognose dell'Italia meridionale.

Gli italiani, ha detto più volte Hoffman, seguono questa linea anche negli sforzi per costituire ample zone internazionali di libera convertibilità delle monete.

Sforza gli ha illustrato oggi i passi fatti ed in corso e gli ostacoli superati e da superare. E, per quanto si tratti di un obbiettivo che gli avvenimenti attuali rendono più lontano e difficile, si è riconosciuto che gli elementi fondamentali per il successo sussistono sempre.

Gino Tomajuoli

Nessuna misura eccezionale è stata adottata dal governo

Sospesa fino a domani la contrattazione dei cambi - Importanza dei due decreti sui pagamenti in valute estere - Dichiarazioni ottimistiche di De Gasperi - "I prezzi base non saranno toccati,, dice il sottosegretario al Tesoro - Si attende il ritorno di Pella

Roma, 19 settembre.

« Le cose vanno bene », ha detto De Gasperi stasera al Viminale uscendo da un colloquio con i suoi collaboratori più vicini. Le cose vanno bene! E' ottimismo ufficiale obbligato in queste circostanze oppure è un' obiettiva constatazione? Racconteremo i fatti e i lettori giudicheranno. Cominceremo con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio che hanno concluso una giornata e più di colloquii, discussioni, voci allarmistiche e notizie contraddittorie. « Le cose vanno bene », ha detto dunque De Gasperi. « Non si poteva immaginare che un'ondata tanto grande non provocasse qualche ondulazione; per fortuna si è trattato di semplice ondulazione. La verità è che c'è stato un rapporto di fiducia al quale hanno risposto i fatti. Abbiamo lasciato libero il mercato, e il mercato ha dato la impressione di una grande solidità ». Qui il Presidente si riferiva alla quotazione ufficiale del dollaro, che è risultato oggi di 617 (finora è stato di 575) mentre quella libera è salita fino a 670-680: tutto questo sulla base di libere trattazioni, fatto unico in Europa, dove, con l'eccezione della Svizzera, le borse sono rimaste chiuse o strettamente controllate.

Ottimismo ufficiale

Continuando, il Presidente del Consiglio ha espresso l'opinione che il dollaro resterà, ad ogni modo, al disotto di 650. « Non è detto — ha aggiunto — che il moto ondulatorio sia sempre in aumento. La situazione italiana è diversa da quella inglese: Cripps ha annunciato una nuova parità della sterlina. Noi non abbiamo fatto una dichiarazione simile per la lira al Fondo monetario, ma abbiamo lasciato che le quotazioni fossero determinate dal mercato ». Dopo aver detto che non prevedeva ripercussioni della svalutazione inglese sul mercato interno, De Gasperi ha concluso: « Ero preparato a sbalzi più forti, che per fortuna non si sono verificati. La svalutazione della sterlina è stata superiore ad ogni previsione. Qualcuno avrebbe potuto anche interpretarlo come un atto aggressivo con carattere di dumping, ma nessuno lo ha fatto ».

Altrettanto ottimista è stato Vanoni il quale, per confortare una smentita del Presidente alle voci di mutamenti ministeriali, ha chiarito di aver preso l'incarico del Tesoro solamente per il periodo di assenza di Pella. Questi rientrerà mercoledì per il Consiglio dei Ministri che dovrà riesaminare il problema.

Il dramma della sterlina ha provocato in tutta l'Europa, in tutto il mondo, altrettanti drammi valutari di maggiore o minore importanza secondo le risorse dei diversi Paesi e i loro rapporti più o meno stretti con la finanza britannica. Così anche l'Italia ha avuto nelle ultime 36 ore il suo dramma valutario: siamo appena al prologo, ma bisogna dire che le nostre finanze, tanto meno solide in apparenza di altre, hanno sostenuto bene la prova.

La storia che dobbiamo raccontare comincia ieri. Il nostro Governo sapeva già che il Gabinetto inglese aveva deciso la svalutazione: la notifica di Cripps è giunta al Fondo monetario di Washington ottanta ore prima dell'annuncio ufficiale, secondo il regolamento interno di quell'organo, e nel Fondo siede un nostro rappresentante, che ne è stato ufficialmente informato. Non è esatto perciò parlare di « perfida Albione », come qualcuno già fa: direttamente e attraverso il Fondo, l'Italia sapeva della grave decisione inglese. Ma non è nemmeno esatto affermare che non ci sia stata affatto sorpresa.

La sorpresa

La sorpresa c'è stata ed è consistita nella misura della svalutazione. « Avremmo preferito che la cosa fosse definita non da un atto d'imperio, ma da libere trattative », ha dichiarato stasera Vanoni, confermando quanto dicevamo prima. Lo stesso Vanoni, ieri sera, ha ascoltato alla radio, nel suo ufficio di via XX settembre, con un interprete accanto, l'annuncio di Cripps, per potersi rendere conto subito dei fatti. Nello stesso tempo o poco prima era giunto ed era stato decifrato un telegramma del ministro Pella che portava chiarimenti e particolari attinti a Washington. Così, nel pomeriggio di ieri, domenica, De Gasperi scendeva da Castelgandolfo e più tardi, nella serata, presiedeva al Viminale una prima riunione di ministri e di tecnici.

La firma di Einaudi

Alle 11,30 di ieri sera, infine, si è riunito il Consiglio dei Ministri, che è durato fino a stamattina alle 5. La discussione è stata lunga e vivace; alcuni funzionari del Tesoro, degli Esteri e di altri Ministeri sono stati consultati e alla fine alcune decisioni sono state prese. Sembra che durante la riunione De Gasperi abbia parlato al radiotelefono con Pella e che il contatto sia stato mantenuto col Presidente della Repubblica, il quale villeggia vicino a Roma, a Caprarola. Sembra anche che il Presidente della Repubblica, quantunque sia una delle poche persone capaci di giudicare con competenza il problema, non abbia voluto intervenire direttamente.

Stamattina il Presidente della Repubblica ha firmato il provvedimento che gli è stato sottoposto con le controfirme di De Gasperi, Vanoni (in sostituzione provvisoria di Pella) e Bertone. Era il principale risultato della riunione notturna delle cinque ore. Si tratta di un decreto legislativo che modifica il metodo per fissare il cambio della lira rispetto al dollaro. Questo metodo proposto nel 1947 dal ministro Merzagora consiste nel fissare il cambio sulla media mensile delle quotazioni di mercato, purchè esse non superino il minimo di 350 e il massimo di 650 lire. Il metodo resta invariato in tutto compresi i limiti minimo e massimo; ma la media sarà ora stabilita ogni giorno e non più ogni mese. Qual'è il significato, lo scopo della decisione? Il Governo si affida al buon senso, alla misura degli italiani; dimostra fiducia in loro e chiede la loro fiducia. Le borse non sono chiuse, il dollaro può essere trattato sia in sede ufficiale sia al mercato libero, e il Governo sta a vedere.

La prima prova

La prima prova, quella di oggi, si è conclusa con le quotazioni che abbiamo detto prima, e non è stata una cattiva prova. Si vedrà domani che cosa succede, si vedrà mercoledì quando, nel pomeriggio, i ministri si riuniranno e Pella potrà dire la sua opinione. Allora probabilmente qualche decisione potrà essere presa. Il governo potrà regolarsi non solo sul corso della lira sul mercato, ma anche sull'esempio di quanto sarà nel frattempo avvenuto in Francia, nel Belgio, ecc.

Il terremoto valutario provocato dalla sterlina difficilmente potrà fermarsi alle porte di casa nostra, ma è probabile che le conseguenze da noi saranno più limitate. La lira ha raggiunto già dal 1947 presso a poco il suo giusto livello: noi non abbiamo commesso peccati d'orgoglio come gli inglesi, gli olandesi e altri popoli più ostinati, meno elastici di noi. Ecco quanto si può dire per ora con la prudenza che il delicatissimo argomento deve ispirare.

In complesso le borse hanno reagito favorevolmente. Non c'è stato nessun segno di sfiducia nella lira: alcuni titoli industriali hanno guadagnato il 2 o il 3 per cento, cosa che dimostra un movimento molto prudente. La Snia è salita un po' di più degli altri titoli, ma i tecnici attribuivano il fatto a ragioni del tutto indipendenti dalla paura della svalutazione. Taluni interpretavano l'aumento del dollaro a 670 con punte fino a 680 come un fenomeno transitorio, e cioè come una conseguenza degli acquisti compiuti da persone che avevano giuocato sulla inalterabilità della lira e dovevano coprirsi. Quanto alla sterlina oggi era quotata a 1610 contro 2037 prima della svalutazione. Perciò i crediti italiani in Inghilterra che sono di circa 75 milioni di sterline, rapportati in lire, vengono ridotti di alcune diecine di miliardi.

Rimane ora da vedere l'impressione degli ambienti politici che riflette in parte quella degli interessi economici. E' chiaro che il governo è sottoposto da una parte alle pressioni di chi vuole la svalutazione per poter concorrere in piena parità sui mercati internazionali con le merci inglesi (e con quelle dei Paesi che seguono il movimento della sterlina) e le pressioni di chi vuole tutelare il risparmio ed evitare una nuova spinta inflazionistica.

Il Sottosegretario al Tesoro, on. Malvestiti, ha detto che i prezzi fondamentali (pane, pasta, carbone, trasporti, ecc.) non saranno toccati: ne prendiamo atto, ma indichiamo che questa dichiarazione potrebbe essere interpretata come una ammissione implicita della possibilità di un ritocco.

Non seguiremo per conto nostro gli allarmisti che gridano con titoli su tutta la pagina: « Effetti della svalutazione sul costo della vita e sui salari ». Sono titoli gialli che portano in se stessi una smentita: la lira fino adesso non è stata svalutata e tutte le previsioni catastrofiche sono infondate o almeno eccessive. Quanto ai comunisti domattina pubblicheranno descrizioni nerissime parlando del « crack dell'economia occidentale », ma senza impegnarsi in forma ufficiale. Il loro portavoce in materia finanziaria, l'ex-ministro Pesenti, ha giudicato inevitabile la svalutazione, ma, scrollando le spalle, ha aggiunto che i lavoratori non debbono preoccuparsi tanto perchè hanno la « scala mobile ».

All'estremo opposto dello schieramento politico troviamo un altro ex-ministro, il senatore Merzagora, che giudica anche lui inevitabile la svalutazione: « Non si può restare isolati » ha detto. La preoccupazione di molti è che l'Italia veda cadere le sue esportazioni se non avviene un ritocco sostanziale dei cambi, ma si esclude generalmente che si giunga ad una svalutazione così forte come quella della sterlina.

Domenico Bartoli

Svalutazione delle monete in rapporto al dollaro
(Dollari per un'unità monetaria del Paese considerato)

PAESI	anteriormente al 18-9-49	posteriormente al 18-9-49	svalutazione percentuale
Gran Bretagna	4,0300	2,8000	30,5
Sudafrica	4,0300	2,8000	30,5
Egitto	4,1500	2,8710	30,8
Australia	3,2200	2,2400	30,4
India	0,3000	0,2100	30,0
Israele	4,0300	2,8000	30,5
Danimarca	0,2090	0,1445	30,3
Norvegia	0,2020	0,1400	30,7
Finlandia	0,0062	0,0044	29,5
Olanda	0,3769	0,2638	30,0

Si ritengono inoltre possibili:

a) le svalutazioni: dell'Italia (10 %), del Canadà (10 %), del Belgio (30 %), nonchè della Germania, della Grecia, della Svezia, dell'Argentina e dell'Austria;

b) nessuna variazione è prevista, per ora, per il franco svizzero.

LE DECISIONI DI PARIGI

Libero mercato del franco

Prezzi probabili: dollaro 350; sterlina 980 - Rispetto al precedente corso ufficiale una svalutazione del 27 per cento

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 settembre.

Il Governo francese ha dovuto trarre le necessarie conseguenze dalla svalutazione della sterlina. Un Consiglio dei Ministri riunito stasera dalle 18 alle 28 passate ha deliberato, mentre si trovava in contatto permanente col Fondo Monetario Internazionale di Bretton Woods. Un comunicato è stato diramato poi alla stampa in cui si informa che « considerata la possibilità di unificare il tasso di scambio applicabile alle operazioni commerciali e non commerciali in valuta libera, è stato deciso di sottoporre subito al Fondo Monetario Internazionale una riforma intesa a realizzare d'ora in poi le operazioni commerciali in valuta libera al cento per cento al corso del mercato in modo da fare un nuovo passo importante sulla via della unificazione e stabilizzazione dei cambi. Circa il franco, il consiglio ritiene che la svalutazione della sterlina non porterà a un rialzo sensibile del dollaro sul mercato libero di Parigi e ne conseguirà così una rivalutazione del franco rispetto alla sterlina del 10 per cento. Provvedimenti speciali di compensazione saranno presi per le Antille e la Guiana. La parità del franco C.F.A. (franco coloniale) in rapporto a quello metropolitano non è modificata ».

Il Governo non ha fissato nessun tasso preciso di cambio, perchè col sistema francese non lo poteva fare, ma attraverso le aride parole del suo comunicato si capisce che le decisioni prese hanno due conseguenze: rivalutazione del franco del 10 per cento rispetto alla sterlina, la quale dovrebbe venire quotata domani in borsa (oggi la borsa era chiusa) a 980 franchi circa, e svalutazione del franco rispetto al dollaro, sebbene di ciò non si parli.

Il corso ufficiale del dollaro rimane infatti quello che è, cioè 214 franchi, ma tale cambio è assolutamente teorico e serve soltanto a certe importazioni fatte dal Governo, mentre il cambio commerciale per l'esportazione e le importazioni passerà domani in borsa da 272 a 350 franchi circa, il che rappresenta praticamente una svalutazione del franco rispetto al dollaro del 27 per cento.

vice

Un giudizio di radio Mosca

Mosca, 19 settembre.

Radio Mosca ha annunziato nel suo primo bollettino odierno la svalutazione della sterlina e ha fatto il seguente commento alla notizia: «I risultati dei negoziati economici di Washington non hanno portato gli effetti sui quali contava la Gran Bretagna. La delusione a Londra è profonda, e nonostante le tranquillizzanti dichiarazioni ufficiali, la notizia ha avuto una sfavorevole ripercussione sul prestigio del governo inglese. Si sarebbe quasi tentati di pensare — continua Radio Mosca — che durante le conversazioni di Washington i rappresentanti inglesi si siano sforzati in tutti i modi da facilitare l'infiltrazione del dollaro nell'economia britannica.

Disposto a partire l'equipaggio del "Vespucci,,

Genova, 19 settembre.

Un gesto di resipiscenza da parte dei marittimi in sciopero si è avuto quest'oggi. Infatti, i marittimi dell'*Amerigo Vespucci*, dopo una lunga riunione e una non meno animata discussione, hanno indirizzato una lettera alla compagnia armatrice della nave, la Società «Italia», nella quale è detto che data la lungaggine delle decisioni in cui si dibatte il conflitto sindacale fra armatori e marittimi e visto il disagio dell'equipaggio e degli emigranti nonchè i danni che ne derivano alla nazione e alla società armatrice, decidono di soprassedere a ogni agitazione confidando che gli interessi dei lavoratori del mare saranno equamente tutelati.

In seguito a questa comunicazione la società di navigazione «Italia» ha diramato stasera un comunicato nel quale viene annunciata la partenza da Genova della motonave *Vespucci* per gli scali del Centro America e del Sud Pacifico, partenza che avrà luogo nella mattinata di giovedì 22 corrente. Le autorità portuarie stanno intanto procedendo al disarmo del *Vulcania*. Ieri è avvenuto quello del *Castelbianco* i cui marittimi sono però rimasti a bordo essendosi rifiutati di sbarcare.

I vincitori dei concorsi per le cattedre nelle medie

Roma, 19 settembre.

Il Ministero della P. I. sta procedendo alla assegnazione delle sedi a circa 5000 vincitori dei concorsi per esami e per titoli a cattedre di scuola media, recentemente espletati. L'elenco dei vincitori e delle sedi disponibili, è stato pubblicato in un numero speciale del notiziario del Ministero.

CRONACA CITTADINA

Verso la soluzione di un importante problema

La nuova centrale del latte produrrà 200 mila litri al giorno

Al consumatore verrà distribuito in bottiglie sigillate - I lattivendoli chiedono un indennizzo di 90 milioni perchè i bidoni non contenevano il volume dichiarato

Secondo quanto è risultato dall'assemblea dei lattivendoli torinesi, tenutasi ieri pomeriggio, si può ritenere che la vertenza per gli ammanchi di latte sorta, com'è noto, alcuni mesi fa tra questa categoria e il Centro distributore, non sia lontana da una soluzione.

I lattivendoli, nell'intraprendere azione giudiziaria, hanno chiesto un risarcimento di 90 milioni di lire, specificando, attraverso una perizia del prof. Forchino, che 30-37 milioni erano dovuti perchè la capacità dei bidoni non rispondeva a quella dichiarata, e 50 milioni per lo scarso riempimento dei bidoni stessi. Il tribunale proprio in questi giorni dovrebbe pronunciare una sentenza. All'assemblea — che ha esaurito questo argomento votando un ordine del giorno in cui si chiede il proseguimento della causa — il presidente dell'associazione commercianti, dott. Muggio, ha comunicato di avere da tempo, a titolo puramente personale, intrapreso trattative con i rappresentanti del Centro latte per un accordo di compromesso, che non si è potuto pur tuttavia stipulare per la prolungata assenza da Torino dell'assessore Doro. Alcuni lattivendoli hanno dichiarato che l'ammanco di due-tre litri da ogni bidone si verifica talvolta anche attualmente; essi hanno chiesto un nuovo intervento dell'associazione e debiti controlli.

A tali inconvenienti, imputabili in gran parte alle attrezzature provvisorie del Centro, si ovvierà indubbiamente con la costituzione, ormai data per certa, della Centrale del Latte. Il prof. Forchino ha illustrato ai lattivendoli i motivi per i quali essi sono vivamente interessati all'impresa; ed i lattivendoli si sono impegnati a versare la quota loro spettante per la partecipazione all'ente finanziario appositamente costituito. Di esso fanno parte i produttori, i commercianti all'ingrosso, i commercianti al dettaglio, gli industriali e il Comune. Ciascuna di queste categorie interviene con una somma di 50 milioni, mentre il comitato americano «Pro Pueritia» provvederà all'acquisto del macchinario per una cifra valutabile in 250 milioni; che non sarà però corrisposta a fondo perduto perchè a suo tempo la Centrale dovrà gratuitamente versare latte ad istituti infantili sino a coprire l'importo versato dal comitato americano. Qualora si rendesse necessario un capitale maggiore, interverrebbero sicuramente istituti bancari o si potrebbe comunque rimediare con un aumento delle quote di partecipazione.

Si può dunque confidare che tale imponente attrezzatura, indispensabile in una grande città, sarà sicuramente creata entro il termine prestabilito del giugno 1950. La Centrale sarà dotata di macchinari olandesi costruiti secondo il sistema Stazzani: ovverosia del professore della Sorbona che attraverso esperimenti batteriologici di laboratorio ideò quasi casualmente il metodo migliore per ottenere su base industriale una completa sterilizzazione e pastorizzazione del latte. Per soddisfare le esigenze della cittadinanza di Torino, la nuova Centrale dovrà produrre ogni giorno non meno di duecentomila litri in bottigliette debitamente sigillate.

Al termine dell'assemblea dei lattivendoli, diversi intervenuti hanno fatto presente che le accresciute spese generali rendono insufficiente l'attuale margine di guadagno. La categoria si riserva perciò di rivendicare un aumento del loro introito dalle attuali 5 lire per litro a lire 10. In tal caso non sarebbe da escludere che il prezzo del latte al consumatore — presentemente di lire 64 — possa subire a sua volta un ritocco.

E' arrivata Isa Miranda: a riceverla erano dirigenti della Mostra Scambi d'Occidente (Foto Moisio)

Inaugurato il congresso delle materie plastiche

Presenti l'on. Campilli per il Governo, i presidenti del Consiglio delle Ricerche e della Mostra d'Occidente e personalità straniere

Si è inaugurato ieri a palazzo Madama il Congresso internazionale delle materie plastiche, indetto dalla Mostra dell'Occidente. Alla cerimonia hanno presenziato l'on. Campilli, in rappresentanza ufficiale del Governo; il prof. Colonnetti, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche; il conte Camerana, presidente della Mostra; tutte le autorità provinciali e cittadine, dirigenti e tecnici delle industrie torinesi.

Il Congresso, che è presieduto dal prof. Nasini, direttore dell'istituto chimico della nostra Università, riveste eccezionale importanza, sia per il numero dei partecipanti — giunti dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti, dall'Olanda, dallo Stato di Israele, dal Messico, dal Cile e dal Portogallo — come per il nome degli scienziati che hanno aderito: tra essi i professori Dubois, Gerard, Rabaté, Katchalsky, Wibrans, Mark ed altri.

Nel pomeriggio, alle 18, nel salone di «Torino-Esposizioni», è stata tenuta la prima sessione del Congresso. Sotto la presidenza del dottor E. Frey, il prof. G. Champetier, direttore della Scuola superiore di fisica e chimica di Parigi ed insegnante alla Sorbona, ha tenuto una dotta conferenza sul tema: «La chimica macromolecolare e le materie plastiche», cui è seguita un'ampia discussione alla quale hanno partecipato numerosi congressisti.

La Mostra Scambi Occidente è stata ieri pomeriggio visitata dall'on. Piero Campilli, capo della delegazione italiana per la collaborazione economica europea, e dal dott. Angelo Costa, presidente della Confindustria. Accolti e accompagnati dal presidente conte Giancarlo Camerana, hanno compiuto una minuziosa visita della Mostra. La Mostra, ed in particolare il settore dedicato al film, è stata pure visitata da alcune personalità cinematografiche italiane, fra cui l'ing. Guido M. Gatti, amministratore delegato della Lux-Film e il regista Coletti.

Continuano i provini per le concorrenti al titolo di Miss Occidente e per creare una nuova attrice.

Al Festival cinematografico

Stasera: Manon

Le mura di Malpaga, proiettato ieri sera in «prima» assoluta per l'Italia, e premiato al Festival di Cannes, è stato caldamente applaudito da un foltissimo pubblico, il quale ha pure tributato un fervido omaggio di simpatia e di ammirazione alla magnifica protagonista Isa Miranda, presente alla proiezione col marito Alfredo Guarini, produttore italiano dell'ispirato film di René Clément.

Ed eccoci questa sera al clou artistico e mondano del Festival cinematografico della Mostra dell'Occidente. Al film più atteso e discusso, più pregnante e attrattivo. La piccola, torbida, fatale Manon. *Il film di Clouzot, un regista che con due colpi d'ala — Quai des Orfèvres e Le corbeau — ha raggiunto l'Olimpo del cinema francese, è il primo premio assoluto internazionale (premio Leone di San Marco) della Mostra di Venezia. Manon e Des Grieux, i due disperati amanti di Prévost, estratti nel mito, rivivono nel film di Clouzot i loro casi immortali, trasferiti però in chiave moderna, sullo sfondo amaro e perverso della Parigi dell'immediato dopoguerra, carica di eccessi e di brutture. Della protagonista si è quasi parlato come del film: la piccola, miracolosa Cécile Aubry. Des Grieux è Michel Auclair, un'altra compiuta affermazione. Altri eccellenti attori sostengono le parti minori.*

Con Manon *sarà proiettato il documentario inglese* Fantasia d'Irlanda.

La festa del XX Settembre

In occasione dell'anniversario del XX settembre, il sindaco ha rivolto il seguente proclama alla cittadinanza: «Ricorre oggi il giorno nel quale l'Italia con la conquista di Roma coronava gloriosamente nel 1870 i sacrifici, gli eroismi, i voti del Risorgimento raggiungendo insieme la sua indipendenza e la sua unità. Il ricordo di questa solennità civile è rimasto sempre vivo nel cuore e nella coscienza del nostro popolo e si è ancora ravvivato con le lotte della Resistenza e della guerra di Liberazione. La Giunta Municipale fedele alle tradizioni della Città, al pensiero dei suoi uomini più illustri, all'azione dei suoi soldati, rammemora ai Torinesi l'alto significato della storica data ingiustamente cancellata quest'anno dall'elenco delle festività civili e auspica che il XX Settembre sia nuovamente riconosciuto come festa nazionale».

La ricorrenza del XX Settembre sarà celebrata oggi nella nostra città alle ore 18 in piazza San Carlo con una manifestazione cui parteciperanno il Partito Liberale, il Partito Repubblicano e il P.S.L.I. Per il primo parlerà l'on. Mario Risso, per il secondo l'avv. Enrico Bachi e per i socialisti democratici il prof. Guido Quazza.

Ritrovamento di armi

I carabinieri hanno rinvenuto, nello stabilimento Meroni, una cassa metallica interrata, contenente 12 fucili da guerra con 536 cartucce, 90 cartucce per mitra Beretta, 5 caricatori e 44 bombe a mano.

Offerte di lettori

Per la famiglia Ferretti

N. C. N., L. 1000; Garagnini Arturo, 3000. — Totale: L. 4000.

I chimici chiederanno aumenti salariali

Il Congresso della libera federazione dei chimici si è concluso domenica, a Palazzo Madama, con l'elezione del nuovo consiglio nazionale e con l'approvazione della mozione sindacale.

Questa, nella parte centrale, impegna la libera federchimici a chiedere una revisione del trattamento economico dei lavoratori chimici appena sarà definita la rivalutazione salariale affrontata con l'accordo preliminare del 5 agosto 1949». A segretario della federazione è stato confermato il dott. Ossanziti.

In vista dello sciopero della categoria le commissioni interne dei poligrafici hanno tenuto alla Camera del Lavoro un'assemblea preparatoria. Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno col quale gli organizzati si impegnano a seguire le direttive di lotta che saranno impartite dagli organi centrali.

L'assemblea dei membri della C. I., aderenti ai liberi Sindacati, ha esaminato le conseguenze che deriverebbero da una svalutazione della lira. «Essa ritiene — dice il comunicato ufficiale — di dover richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla petizione dei lavoratori che, memori di un recente passato, non intendono subire essi soli le conseguenze di una eventuale politica finanziaria che favorisca i detentori di beni e danneggi i lavoratori stessi. L'assemblea richiama l'attenzione degli organi centrali su tale problema anche in relazione alle trattative in corso». Alla riunione hanno preso parte gli on. Rapelli e Rabaioli.

In sedici anni aveva goduto due soli mesi di libertà

L'amore fece cadere un altro ricercato nelle mani della polizia - I successi dei vari rastrellamenti

All'alba di ieri alcune pattuglie della Squadra Mobile compivano un rastrellamento in varie locande cittadine, fermando quarantadue individui sospetti. Di costoro, quaranta — risultati ex-borsaioli, truffatori ecc. — venivano spediti con foglio di via ai loro paesi di origine, perchè «indesiderati». Due erano trattenuti.

Il primo è Artemio Bordellina fu Antonio, di 32 anni, da Pietra Perzia, presso Palermo. Costui, quindici giorni or sono, era stato dimesso dalle carceri «Nuove», ove aveva scontato otto mesi di reclusione per furto. Rimesso in libertà, gli era stato concesso un foglio di via di cinque giorni onde raggiungere Palermo. Ma il Bordellina pretendeva d'avere — come diaria — 2000 lire al giorno. I funzionari credevano che scherzasse. Invece, il siciliano parlava sul serio: e tanto protestava e gridava e s'imbestialiva che per poco non finiva nuovamente dentro per insulti. Era appena partito che dall'Abruzzo giungeva un fonogramma in cui si chiedeva se — per caso — la Questura di Torino avesse notizia di tal Artemio Bordellina, ricercato da oltre un anno per una ventina di reati commessi in quella regione, fra cui furti, appropriazioni indebite, violenze, estorsioni e via dicendo.

Ormai acchiapparlo sembrava una fola: invece un sottufficiale lo arrestava ieri all'alba mentre dormiva in una locanda.

— Sei tornato a Torino dove sei conosciuto? E non immaginavi che, prima o dopo, ti avremmo ripreso?

— Maresciallo, lei ha ragione. Ma io amo una torinese, una ragazza che m'ha fatto perdere la testa. Ero tornato per sposarla e per portarla a Palermo. Là, se mi avessero ancora cercato, mi sarei dato alla macchia con lei...

Il sogno d'amore e di libertà del Bordellina è stato bruscamente interrotto. E lo sarà per qualche anno, chè lungo è l'elenco dei reati di cui dovrà rispondere dinanzi ai giudici.

L'altro trattenuto — se pure non in istato di arresto — è il 36enne Vittorio Carletti fu Giacinto, domiciliato a Torino in corso Belgio, presso parenti. «Signori — egli diceva ai funzionari — sono un galantuomo, sono incensurato, lasciatemi andare». Il suo viso, il suo tono davano fiducia. E ben chè egli fosse stato trovato in un locale di infimo ordine in compagnia di pregiudicati (cosa che egli spiegava come un tratto di eccentricità o, meglio, di curiosità per «ambienti a lui sconosciuti»), i funzionari lo rilasciavano. Ma ad un tratto entrava nell'ufficio un brigadiere con una grossa pratica scovata nell'archivio e intestata appunto al Carletti. Due agenti si precipitavano per le scale e lo fermavano mentre già, sul marciapiede di via Grattoni, l'uomo tirava un respiro di sollievo.

Dalla pratica risultavano cose addirittura incredibili: all'età di 16 anni il Carletti aveva compiuto una grave rapina a mano armata; uscito di carcere a 25 anni, la sera dopo aveva assalito, coltello alla mano, un passante e l'aveva depredato di ogni avere. Nuovamente arrestato, aveva dovuto riacquistare la libertà tre anni or sono. Ma un nuovo reato — un tentativo di fuga ripetuto nello spazio di tre giorni — lo aveva tenuto ancora in cella, sino a venti giorni or sono. In sostanza, il Carletti dal diciannovesimo anno ad oggi ha goduto di due mesi di libertà. Interrogato sulla sua attuale posizione, attività e sui suoi progetti, non ha saputo che fornire notizie vaghe e contraddittorie: per cui è stato trattenuto. Verrà rilasciato, appena ultimata un'inchiesta sul suo conto. Egli naturalmente — dati i suoi pessimi precedenti — sarà sorvegliato dalla polizia.

Verde è avvenuto ieri sera verso le 22 ad Altessano, dove una motocicletta sulla quale erano Antonio Almone di Paolo di 21 anni e Luigi Papariello di Giuseppe di 22, entrambi da Ciriè, si è scontrata con il ciclista Ezio Colognese di Giovanni di 55 anni da Ponte Stura. I tre sono stati trasportati all'Astanteria Martini.

Posti di studio gratuiti per studenti universitari

L'Opera Universitaria, l'Opera Politecnico ed il Collegio Universitario di Torino hanno messo a concorso numerosi posti di studio, consistenti nel vitto e nell'alloggio gratuiti e riservati agli studenti iscritti, per l'Anno Accademico 1949-1950, presso l'Università e il Politecnico di Torino. Il bando di concorso dell'Opera Politecnico è esposto all'albo del Politecnico. I bandi di concorso dell'Opera Universitaria e del Collegio Universitario sono esposti presso le segreterie dell'Università, presso la sede del Collegio Universitario (via B. Galliari 30), presso le sedi degli Istituti medi governativi ed infine presso i Municipi dei principali Comuni del Piemonte.

Chiarite le circostanze sulla morte d'una donna

La polizia ha chiarito nel corso di rapide indagini le circostanze nelle quali era avvenuta al vecchio ospedale la morte della cinquantottenne Caterina Bongioanni in Liggia, residente a Borgo d'Ale in provincia di Vercelli.

A tutta prima si pensava che il decesso fosse avvenuto per avvelenamento e che si trattasse di un suicidio. Viceversa si è potuto stabilire che la donna, provvisoriamente ospite d'una sua figliola che abita nella nostra città, in piazza Vittorio Veneto 12, è rimasta vittima di una emorragia cerebrale.

Una serie di disgrazie

Alle 10,30 di ieri il 40enne Domenico Bosco, residente a Vinovo, stava percorrendo in bicicletta lo stradale di Stupinigi, assieme ad altri ciclisti; ad un tratto egli toccava con la ruota anteriore la macchina di un amico. Cadeva a terra pesantemente e vi rimaneva esanime. Trasportato alle Molinette, veniva ricoverato con prognosi riservata per grave emorragia interna.

• Alle 20, sempre alle Molinette, giungeva, a bordo di un'autoambulanza della Croce Verde, il 50enne Bartolomeo Acheta: costui, abitante a Beinasco, era alle porte del paese e camminava a fianco del suo carro. D'improvviso un'automobile lo urtava col parafango, scaraventandolo a parecchi metri di distanza. Soccorso dai presenti, egli appariva subito in condizioni disperate, causa le molteplici ferite che ne straziavano il viso ed il torace. Chiamata telefonicamente arrivava la Croce Verde che, come abbiamo detto, lo portava celermente all'ospedale.

• Un altro intervento è stato compiuto poco dopo dalla Croce Verde nei pressi dell'Aeritalia dove l'operaio Giovanni Gennari, di 47 anni, mentre percorreva corso Francia in bicicletta, per cause non ancora accertate, usciva di strada andando a finire nel fosso laterale. Egli si produceva nella caduta gravi ferite alla faccia. Trasportato al Maria Vittoria vi veniva ricoverato in osservazione.

Un terzo intervento della Croce

L'incidente d'auto rivela l'infedeltà del marito

Un doppio infortunio automobilistico è toccato a un giovane industriale torinese: Hermes Cola, di 27 anni, abitante in corso Unione Sovietica. L'altra sera, con una sua lussuosa 1100 fuori serie, egli stava tornando da una gita in collina in compagnia di una signorina sua conoscente: Ada Reani, di 23 anni. Sulla strada della Maddalena, in una delle curve più strette, improvvisamente sopraggiungeva dall'opposta direzione un'altra macchina e, vuoi perchè il Cola si concedesse una velocità eccessiva onde esibirsi agli occhi dell'accompagnatrice, vuoi perchè l'intoppo fosse inatteso, le due macchine finivano per urtarsi di striscio. Fortunatamente nulla di grave: parafanghi ammaccati e qualche escoriazione. Ma se per i primi fu sufficiente depositare la macchina al solito garage raccomandando un lavoro urgente, per queste ultime sia il Cola che la Reani dovettero recarsi all'Astanteria Martini dove furono medicati e giudicati guaribili rispettivamente in 4 e 3 giorni. Tornato a casa, l'industriale tentò di giustificare le lividure ed ecchimosi inventando la storia di una caduta dalle scale mentre scendeva da un importante colloquio d'affari.

— Oh, povero Hermes! — replicava con voce falsamente premurosa la moglie insospettita — quando lavori! Dove ti sei fatto medicare?

Essa apprendeva così che le cure sanitarie erano state praticate alla Astanteria Martini e qui il giorno dopo si presentava dall'agente di servizio chiedendo di vedere il registro. Quello che c'era scritto bastò ad illuminarla sul tradimento del marito e come una furia riperse la strada di casa. Qui, i coinquilini riferiscono che avvenne una violenta scenata non senza la rottura di vasi e specchiere. Il risultato fu molto doloroso per il Cola che un'ora dopo dovette cercare un'infermeria per farsi medicare contusioni giudicate guaribili in 10 giorni. Questa volta però si è rivolto ad una clinica privata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *massima* 25,2, *minima* 14,6, *media* 20; *pressione* 737; *umidità* 50; *cielo nuvoloso; vento debole.* — Previsioni: *cielo da sereno a poco nuvoloso per nubi stratiformi al mattino e cumuliformi al pomeriggio. Visibilità relativamente buona; vento debole. Temperatura stazionaria.*

BORSE

La sistemazione dei riporti è avvenuta facilmente sui tassi del mese scorso, data la presenza di un denaro abbondante. Il mercato finanziario ha affrontato con cautela i problemi derivanti dalle misure finanziarie internazionali. Una moderata fermezza di apertura, favorita da una larga base di scambi, ha fatto perno su compere di Fiat e di Viscosa. Più tardi il mercato ha assunto un atteggiamento più riflessivo, sempre mantenendo saldamente i prezzi raggiunti. Ancora sulle Fiat, sugli elettrici e sulle Montecatini è stato imbastito uno spunto terminale di ripresa, che ha consentito la compilazione di un listino notevolmente migliore del precedente. Nei titoli di Stato, i Buoni del Tesoro sono apparsi ben trattati; invariati i Consolidati. Nel dopoborsa il mercato, dapprima incerto sulla valutazione del momento, ha manifestato poi una spiccata tendenza alla sostenutezza.

Cambi ufficiali e valute invariati.

	16	19		16	19
Ren.02	73 25	73 25	[illegible]	29 —	31 —
Ren3½	79 20	79 20	Bastogi	710 —	750 —
» t. e.	79 20	79 20	» 7%	97 75	98 —
Red3½	75 75	75 70	[illegible]	254 —	261 50
» t. e.	75 70	75 70	Incet	195 50	194 —
Red5%	100 —	100 —	Mont.	1535	1535
» t. e.	100 05	100 —	Finsid.	549 —	554 —
Red5%	95 75	95 75	Ilva	246 50	253 50
» t. e.	96 —	96 —	Ansaldo	67 —	58 —
Ric3½	75 60	75 60	[illegible]	5980	6025
» t. e.	75 65	75 60	Fibre I	2440	2560
» 5%	96 90	96 70	Cir	3980	3980
» t. e.	96 90	96 90	Sniap.	560 —	540 —
Bto50-I	99 95	99 85	Anic	1220	1270
» 50-II	100 05	99 95	Rum.	78 75	79 50
» 51-I	100 60	100 50	M.seni	1880	1900
» 51 II	97 75	97 60	Marelli	195 —	201 —
Big. 50	100 —	99 95	Zucch.	700 —	720 —
Fer3%	66 50	66 50	Unione	190 —	200 —
Iri 4½	92 50	92 50	Dora-It.	1850	1900
Irm4½	103 —	103 —	Burgo	2980	3090
Irl4½	180 —	180 —	Ferrill.	3200	3300
Ter4½	90 75	90 75	Eler7%	95 75	95 75
»5%33	64 75	64 75	Toro F	664 50	660 —
»5%37	61 —	62 —	M.A.I.	7100	7100
S.Paolo	91 —	91 —	Biella	77 —	80 —
» 4%	92 50	92 50	Valdar.	3280	3280
» 5,5%	79 75	79 75	Mar. E	735 —	762 —
Red5%	81 —	80 —	Sade	985 —	970 —
» 7%	97 50	97 50	Sarde	31 —	31 —
Fiat 5	101 50	101 —	[illegible]	445 —	440 —
Olivetti	100 80	101 —	Siam	250 —	250 —
Fit.7%	94 50	94 50	West.	451 —	454 —
Ceat7%	96 —	96 —	Peram.	395 —	395 —
Pirel.5	94 50	94 50	Gilard.	507 —	514 —
» 6%	95 50	95 50	Frigt.	112 —	112 —
A.Gen.	6015	[illegible]	[illegible]	860 —	870 —
» Toro	8250	8350	Liq.gas	402 —	400 —
Medit.	1880	1890	Italgas	4375	4400
Merid.	2100	2275	Borgos.	[illegible]	3750
Tor. N	[illegible] —	180 —	Coton.	2350	2400
Italgas	26 —	27 —	Pinac.	610 —	610 —
Sip	827 —	855	Lanera	2850	2890
Terni	243 —	254 —	Aurelia	1285	1300
P.O.E	395 —	400	Acq.P	1380	1400
Unes	340 —	360 —	Florio	270 —	280 —
Sme	3540	3520	Bors. S	3100	3250
Saes	1600	1600	Sales	5200	5250
Marelli	492 —	510 —	Milan.	4390	4500
Fiat	347 75	345 —			

Il dramma del Santa Susanna

Angoscia nella casa di Barioglio

La scomparsa del «Santa Susanna» ha destato — com'era prevedibile — grande impressione in Torino: il piccolo apparecchio era ed è legato alla nostra città per molte ragioni. Anzitutto i due piloti, Brondello e Barioglio, sono torinesi; poi la «Città dei ragazzi» sorge sulla nostra collina, la «Città dei ragazzi» a beneficio della quale il volo era stato intrapreso: nell'ambiente piemontese l'impresa era stata organizzata: infine da Torino il «Santa Susanna» era decollato. L'impressione, ripetiamo, è stata grande e vivissima l'apprensione per la sorte dei due piloti scomparsi in mezzo all'oceano.

E' immaginabile l'angoscia in casa del capitano Barioglio, in via Morghen 18. La madre e la sorella vivono ore terribili: eppure nel loro cuore arde sempre la speranza. Esse non possono capacitarsi che al loro Camillo — che tante traversie aveva felicemente superate in guerra — sia capitata una sciagura. Si ribellano ad una simile idea e attendono — attendono con ansia — notizie che confermino che egli è vivo.

La situazione industriale esaminata dal dott. Costa

Il presidente della Confindustria dott. Angelo Costa ha presieduto ieri, presso la sede dell'Unione Industriale, una riunione dei direttori delle associazioni di categoria del Piemonte, i quali lo hanno intrattenuto sulla situazione locale. Successivamente il dott. Costa ha visitato la Mostra dell'Occidente. Il presidente della Confindustria è ripartito in serata dopo aver visitato, con l'ing. Fiorio, alcuni stabilimenti della provincia.

SPETTACOLI

Al Teatro Nuovo: *Il campanello* e *Sette canzoni*

Questa sera alle 21 prime di «Il Campanello», di Donizetti; interpreti F. Corena, P. Guelfi, T. Menotti, G. Sani, G. Scaringi, e le «Sette canzoni», di Malipiero; interpreti J. Gardino, A. Mercuriali, E. Cecchetelli. Concertate e dirette dal maestro G. Gavazzeni sotto la regia di G. Marchioro. La sovraintendenza dell'Ente Lirico istituisce uno speciale abbonamento al prezzo di L. 1950 per poltrona alle tante rappresentazioni delle opere in cartellone. Tali abbonamenti si iniziano con l'«Otello», sabato. Prenotazioni al salone de «La Stampa».

Al Torino: *Abbandonata in viaggio di nozze*, di C. Binyon

Lo spunto di *Abbandonata in viaggio di nozze* («Honeymoon family», 1948) è proprio indovinato. Un professore di botanica, fra tante ragazze da marito che non aspettano che lui, s'innamora d'una vedovella, mamma di tre bambini, e la sposa. E' fissato che durante il viaggio di nozze, i tre rampolli staranno a casa, affidati a una parente. Senonchè questa ruzzola dalle scale e si rompe una gamba; e non essendoci altri che possano o vogliano accollarsi la prole della sposa, il viaggio di nozze sarà fatto in cinque. Una luna di miele con lo strascico di tre bambini, cari, ma tremendi, che la stanno a guardare, e ogni tanto ci ficcano dentro il loro nasino, si può immaginare che cosa sia. Il disagio degli sposi è grande, e il tempo di stare un po' insieme, misurato col contagocce. Oltre di ciò i bambini, scesi a una stazione per comprarsi un gelato si smarriscono, e comincia l'affannosa avventura della loro ricerca. Ritrovati, ne combineranno di tutti i colori nell'albergo, negli ascensori, e sui mureitii; tanto che il ritorno a casa degli sposi sarà precipitoso e drammatico. Il film, specie nella prima parte, è assai divertente, fine e garbato; ricco di piccole cose vere, argutamente osservate. Gli eroi della spassosa avventura sono quel piacevolone di Fred Mac Murray e la sempre giovane (almeno di dentro) Claudette Colbert.

TEATRI E RITROVI

Teatro Nuovo: prime di «Il campanello» e «Sette canzoni» di G. Donizetti. M° G. Gavazzeni.

Club La Florida: p. Solferino tel. 40-822: 21-1 Orch. Florida diretta da P. Favesio, canta Aldo Donà. **Tavernetta Bar Sestriere** v. Amendola 10 Present. Danze e Attraz. **Al Cavallino Bianco** Caravetto. Rist. Dancing. Orch. Valdambrini. **Pagoda Danze:** 21 Orch. Natale [illegible]; c. Augusto Cortegi.

Lido Day: ore 21 cantano Nilla Pizzi, Alfredo Clerici. **Principe:** t. 76-951 Marcello Zeme e suoi solisti c. Beltrami-Araldo. **Mille Luci Fortino:** 21 danze Orch. Caonabian Boys, c. A. Costanzo. **La Serenella:** 21 Orch. Baudino, c. Armando Broglia. Serate premi. **Bischenduait Lutraria** 21-24 Orch. M.o Leone, c. Merlini. Danze rasp. **Chalet Valent.** 21 Orch. Cominetto. **Monteappuccini:** 21-24. **Salsita:** 21 Or. Martra, c. Cavallo. **Alhambra** Nizza 60. Orc. Mulassi. **Eden Danze:** p. Statuto, t. 44-766 Orch. Zeme, canta Colombo 21.

PAGODA DANZE VALENTINO 10° elegante serata Club Snob. Ricchi doni agli intervenuti col concorso della Calzoleria *Mimmo.*

AUGUSTEO DANZE *Via Cesare Battisti 3 - tel. 55.410* Giovedì 22 corr. ore 21 serata di inaugurazione ad inviti del signorile e rinnovato locale. *Ernesto Contessa* e il suo nuovo complesso. Canta *Pina Aurora.*

CINEMATOGRAFI

FESTIVAL CINEMATOGRAFICO MOSTRA OCCIDENTE (Cinema Astor) ore 21,15: «Manon», di H. G. Clouzot (1° Premio assoluto a Venezia) con Cécile Aubry. Segue document. «Vecchio Testamento».

Ambrosio: «La valle dei forti». Franchot Tone, P. Moran, M. Auer. **Corso:** «Sfida a Baltimora». Robert Taylor, Wallace Beery. Ried. **Doria:** «Destinazione Tokio» con Cary Grant e John Garfield. **Lux:** Prossima riapertura con «Il cielo può attendere» in technicolor di E. Lubitsch. **Metro-Cristallo:** «Le avventure di Tartù» Robert Donat. Mattinata ore 10,30 a L. 130. **Reposi:** «Naviganti coraggiosi» Richard Widmark, Lionel Barrymore e Dean Stockwell. **Torino:** Abbandonata in viaggio di nozze (Colbert, Mc Murray) sp. 14. **Vittoria:** «La storia del generale Custer». E. Flynn, O. De Havilland. Orario 14, 16,30, 19, 21,40.

Alessandra: «Ti ritroverò» Della Scala e Val Dubois. **Alpi:** «Germania anno zero». **Ariston:** «Il gran premio» un tech. pic. M.G.M. Mickey Rooney, Elisabeth Taylor. Ultimo spett. 22,30. **Augustus:** «Jocko l'australiano» Charles Laughton, Donna Reed. **Faro:** «Luna Park» D. O'Connor. **Hollywood:** «Fabiola» M. Morgan. **Ideal:** «I 4 rivali» Cornel Wilde. Varietà internaz. 16,15, 21,15. **Lamarmora** v. Cernaia 14 t. 40-605 «Scheherazade» tech. Y. De Carlo. **Massimo:** «La fortuna è bionda» Lana Turner Robert Young. **Nazionale:** «Fabiola» M. Simon. **Principe** Fantasia Col. W. Disney. **Statuto:** «Fabiola» M. Morgan.

Asti: «Il mistero delle 7 chiavi». **Mignon:** «Ombre sul mare»; Var. **Olimpia:** «Il richiamo del nord».

P. Nuovo: «Passione che uccide». **Regina:** Avventura Pacifico; Var. **Romano:** «Innamorato pazzo» e Rivista Ferrero 16,30, 21,15. **S. Fabio:** «Scampolo» L. Silvi.

Esperia: «Magnifica bambola». **Imperiale:** «Sirena del Congo»; V. **Italiano:** Hellzapoppin in Grecia. **Vinzaglio** Morte viene Scotl. Yard.

Eliseo: «L'alibi di Satana». **S. Paolo:** «Mondo insanguinato».

Belgio: «Capitan Furia». **Corallo** t. 80-521: Nasce una stella. **Eridano:** «Ho sognato un angelo». **Oropa** Morte viene Scotland Yard. **Radium** Preludio amore. E. 21,30. **V. Veneto** La notte ha mille occhi.

Astra: Delitto giudice (F. March). **Bernini** «Corsa della morte» Ladd. **Excelsior:** «Le donne erano sole». **Manzoni** «Fabbro convento» e 2 film. **Odeon** Congiura Barovia (B. Hope). **Stars:** «Totò nella fossa dei leoni».

Adua: Certosa di Parma; Varietà. **Bresslan:** «Azzardo» P. Goddard. **Fortino:** «Rivincita King-Kong». **Monviso:** Inferno deserto 2 film. **Nord:** «Spada del vendicatore». **Palermo:** «Segno del Capricorno». **Sociale:** Torna a casa Lassi. Col.

Colosseo: «Avventura all'Avana». **Italia:** «Gangsters del Bowery». **Moderno:** «Non sono una spia» e «Difensore della legge». **Piemonte:** «Le donne erano sole». **Spezia:** Senza famiglia (1.o epis.).

Apollo: «I fantasmi del mare». **Diana:** «Castello sull'Hudson». **Dora:** «Fornarina». Successo. **Edera:** Vergine indiana (Del Rio). **Lucento:** «Caccia all'uomo». **Roma:** «Il diavolo nero».

FESTIVAL MOSTRA OCCIDENTE (Cinema ASTOR) ore 21,15 «MANON» di HENRI GEORGE CLOUZOT con CECILE AUBRY 1° Premio assoluto a Venezia Doc. «Vecchio Testamento».

VITTORIA 14° GIORNO del film Warner Bros La storia del Generale Custer con ERROL FLYNN OLIVIA DE HAVILLAND Orario: 14 16,30 19 21,40

AUGUSTUS Oggi una tipica interpretazione di CHARLES LAUGHTON JOCKO L'AUSTRALIANO con Donna Reed - R. Carlson Sinnie Barnes Esclusività ENIC

Riduzioni E.N.A.L. pei cinematografi: Nazionale, Olimpia, Titania, Manzoni, Hollywood, Mignon, Aurora, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Colosseo, Eridano.

ECHI DI CRONACA

SCUOLA NUOVA, via Balbis 1 (piazza Statuto). *Scuola Media Parificata* esami ammissione 23 settembre. Iscrizioni alla prima classe. *Elementari* maschili e femminili. Esami a valore legale. Si accettano bimbi di 5 anni.

IN VIA GIACOSA 19 potrete avere un abito ed un soprabito su misura, perfetti. In *Via Giacosa 19* potrete vestire con signorilità ad un prezzo modesto.

IN VIA GIACOSA 19 vestirete realmente eleganti, pur pagando in 12 mesi. In *Via Giacosa 19* la Sartoria *Luttes & Romano* Vi dà la possibilità di vestire completamente gratis.

VIA GIACOSA 19 è l'indirizzo prezioso. *Via Giacosa 19* è la sede della Sartoria *Luttes & Romano.*

MOBILI FINO A 20 RATE. Senza aumento e con poco anticipo, potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 38.000. Rustiche da L. 85.000. Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al *Mobilificio Subalpino,* in via *Barbaroux 31.*

CASA DEL SOFA' *Bergolio Arese.* Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso *Casale 85,* negozio piazza *Borromini* 12, tel. 80-462. Tram 3 91 99 93.

SENZA INCERTEZZA e con fiducia potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili, presso il *Mobilificio Lungo Po,* via 4. *Dias.* 4. Consegna gratuita in provincia.

—**MOBILI** eleganti e comuni a pagamento, rateale fino a 30 mesi troverete al *Mobilificio Lombardo,* v. *Campana* 15 ang. *Pr. Tommaso.* Telefono 61-360.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate *Mobilificio S. Domenico* via *S. Domenico* 2 ang. v. *Milano,* t. 40-[illegible].

MOBILI ARTIGIANI, Corso *Vittorio Emanuele 16.* Troverete vasto assortimento matrimoniali, uso tinelli, cucine. Facilitazione.

MOBILI GAROVERO. Fabbrica. Esposizione via *Belfiore* angolo via *Valp. Coluso.* Facili pagamenti.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 6,40: Per la donna - 6,50: Musica leggera - 11: Musiche richieste - 12: Trio - 12,25: Questi giovani - 13,[illegible]: Ritmi - 13,30: Incontri musicali - 13,45: Arti - 14,20: Borsa di Torino - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra - 18,30: Musica da camera - 19,05: Musiche '800 - 19,25: Effemeridi radiofoniche - 19,35: Il contemporaneo - 20,35: Roma di sera - 20,40: «Cenerentola» tre atti di Gioachino Rossini.

Rete Rossa — Ore 13,20: Orchestra - 13,55: Orchestra - 14,30: Dischi - 14,55: Cinema - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: I grandi viaggi - 18,25: Folclore internazionale - 18,40: «Resurrezione» di Leone Tolstoi - 19,35: La voce dei lavoratori - 19,54: Attualità sportive - 19,54: Musiche brillanti - 21,05: Nel firmamento musicale americano - 21,35: [illegible] di ogni tempo - 21,55: Divertimento musicale - 22,55: Panorami d'America - 23,20: Musica da ballo.

STATO CIVILE

Bonino Caterina ved. Ramella, a. 81, v. S. Antonino 11; Bonino Maria in Villata, a. 40, v. Acqui 1; Antola Palmina m. Allera, a. 46, v. M. Vittoria; Nervo Maddalena fu Michele, a. 79, v. Villa Regina; Porta Francesca ved. Andreone, a. 72, v. Cuneo 30; Grilli Cristina m. Giachino, a. 28, v. Monferrato 4; Brachelli Giuseppe fu Francesco, a. 78, v. D. Jolanda 7; Gastaldi Marina ved. Graziano, a. 76, v. S. Chiara 62; Paradiso Grazia di Antonio, m. 8, v. D. Jolanda 12; Maestri Gaetano fu Giulio, a. 72, v. Massena 15; La Bianca Mario di Savino, a. 27, v. C. Balbo 16; Bianco Carolina ved. Boido, a. 76, v. Gioberti 88; Alemanno Guglielmo fu Angelo, a. 80, v. Digione 25; Chiappino Guglielmina ved. Russo, a. 61, v. Valeggio 24; Peponi Mario fu Giulio, a. 64, v. M. Polo 32; Bolle Rosina m. Cherubin, a. 20, v. G. Ferrari 2; Cagliari Angiolina fu Carlo, a. 61, Molinette; Rosa Taddei Camilla m. Russo, a. 63, Molinette; Gasparino Moro Marco fu Eugenio, a. 44, Molinette; Laragon Giovanni fu Ernesto, a. 71, S. Giovanni; Ambrino Pietro fu Giuseppe, a. 72, Molinette; Ventrella Ginevra m. Cecconi, a. 30, M. Vittoria; Penello Giuseppe fu Vincenzo, a. 64, Med. Legale; Bastoi Giuseppina m. Masianello, a. 40, Molinette; Bider Maria m. Fossati, a. 56, Molinette; Ruffo Michelina m. De Angelis, a. 67, S. Luigi; Gagnone Filippo fu Quirico, a. 53, S. Luigi; Casagrande Caterina di Davide, a. 64, Cottolengo; Fasiotti Francesco fu Giacomo, a. 67, Cottolengo.

Morti 29 - Nati 35 - Matrimoni 15

TORINO-MOSTRA OCCIDENTE

Alla MOSTRA - Grande affluenza di pubblico italiano e straniero. Continuano fino a domani sera, 21, le riprese dei provini per il «nuovo volto» Lux film.

All'«ASTOR» - Festival cinematografico

Ultimi due giorni

QUESTA SERA, MARTEDI' - Ore 21,15: «Manon» (Francia) di H. G. Clouzot, con Cécile Aubry, Michel Auclair, Serge Reggiani e Gabrielle Dorziat. Alla Mostra di Venezia è stato assegnato a questo film il massimo premio internazionale: il «Leone di San Marco».

MERCOLEDI 21 - Ore 16: «Paris 900» (Francia) edizione originale. Documentario di Nicole Vedres.

«Maedchen hinter Gittern» («Ragazze dietro le sbarre») (Germania), di Alfred Braun, con Petra Peters. Edizione originale tedesca con didascalie francesi.

Ore 21,15: «Fantasia d'Irlanda» (Inghilterra), documentario di David Hand.

«Cielo sulla palude» (Italia) di Augusto Genina. Premio internazionale per la regia alla Mostra di Venezia e Coppa della Presidenza del Consiglio per il miglior film italiano.

Biglietto serale al Festival Lire 500, matinée Lire 300

MISS OCCIDENTE

GIOVEDI' 22 - Ore 22: Alla «Rotonda danze» al Valentino: sfilata delle partecipanti ed elezione di «Miss Occidente». Gran ballo.

VENERDI' 23 - Ore 21: A S. Vincent (Grand Hôtel). Serata di gala e premiazione di «Miss Occidente» e delle Miss classificate.

PASTA ED ESSENZA DENTIFRICIA AL SOLFO - RICINOLEATO
BINACA
CONTRO I BATTERI DELLA CARIE
DENTIFRICI SCIENTIFICI DELLA CIBA

1000 ARTICOLI - 140 MODELLI - 2000 TIPI PER TUTTI GLI USI
PENNINO LOCATI

La GESTIONI IRC CINEMA che sta ultimando al Cinema DORIA il più spettacoloso dei successi con DESTINAZIONE TOKIO interpretato da C. GRANT - J. GARFIELD che da 20 GIORNI si replica a «continui esauriti» annuncia l'imminente programmazione di LA PORTA D'ORO con C. Boyer - Paulette Goddard Olivia De Havilland. Per la prima volta a Torino questo film viene presentato in edizione parlata in italiano

La GESTIONI IRC CINEMA terminato il Festival Cinematografico al Cinema ASTOR riprenderà da GIOVEDI' 22 Settembre i «normali» spettacoli presentando un film 20th CENTURY FOX che ha entusiasmato i pubblici di tutto il mondo: La fossa dei serpenti (THE SNAKE PIT) Regia di ANATOLE LITVAK premiato alla Mostra di Venezia per la superba interpretazione di OLIVIA DE HAVILLAND (PREMIO «OSCAR» per la migliore attrice) Il film viene presentato in edizione italiana, e per un mese non verrà proiettato in altri cinema.

La GESTIONI IRC CINEMA è lieta di annunciare la PROSSIMA RIAPERTURA del Cinema LUX completamente rinnovato nel quale si inizierà con l'espressione più alta della sua arte un film irraggiungibile: 20th CENTURY FOX che porta la firma inconfondibile del più brillante dei registi: ERNST LUBITSCH Il Cielo può attendere (HEAVEN CAN WAIT) in TECHNICOLOR con Gene Tierney - Don Ameche Charles Coburn - S. Hasso

golosità dei bimbi...

... delizia dei buongustai!

MACCHINE da CUCIRE e RADIO A RATE F.lli LOTTI VIA MAZZINI 40

PELLICCE RATE fino a 12 mesi SENZA ANTICIPO Vasto assortimento modelli qualità - prezzo TOGNO v. Bonafous angolo Passalacqua (tra P. Bodoni e P. Statuto)

DOPPIO GIOCO

ogni scatola 1 bicchiere IDROSAN

CORSO DOMANI L'ENIC ha l'onore di presentare BETTE DAVIS la più grande attrice tragica del mondo in un film che è l'espressione più pura e più alta della sua arte insuperabile: LA SIGNORA SKEFFINGTON con CLAUDE RAINS E' un superbo film drammatico della grande stagione ENIC 1949-1950

DOMANI AL CINE AMBROSIO R.K.O.-RADIO presenta CARY GRANT nella più irresistibile commedia dell'anno OGNI RAGAZZA VUOL MARITO con FRANCHOT TONE e la nuova deliziosa «STELLA» BETSY DRAKE

Venti Settembre

Nessuna lista ufficiale può includere un fatto storico nel novero dei grandi avvenimenti; e nessuna altresì può escluderlo. Il Venti Settembre 1870 apparteneva a queste grandi date ben da prima che lo Stato italiano lo consacrasse festa nazionale; ed esso ha continuato e continua ad appartenervi dopo che il governo fascista credette di poterlo sostituire, puramente e semplicemente, con la Festa della Conciliazione, e dopo che la maggioranza democristiana nel Parlamento del 18 aprile ritenne di sanzionare l'operato del governo fascista medesimo.

Non possiamo sapere anticipatamente quale carattere avranno le commemorazioni apprestate da varie parti della storica «Breccia». Ci auguriamo che tutte sappiano essere fedeli al vero spirito di questa data, che da gran tempo è al di sopra di ogni meschina polemica e passione partigiana.

Al momento stesso dell'evento, più di uno credette (o sperò) che il Venti Settembre segnasse la morte del Pontificato romano. Era un'illusione, tanto meno scusabile in quanto era stata preceduta settanta anni prima da una erronea aspettazione analoga, al momento della morte di Pio VI, deportato in Francia dal Direttorio. Anzichè di morte del papato, occorre parlare, per il Venti Settembre, di nuova epoca; e si può anche aggiungere, di nuova grandezza. Questo viene ripetuto sovente dai cattolici attivisti o integralisti. Non so se sia un'esigenza irragionevole il domandar loro di riconoscere, in conseguenza, che a questa nuova grandezza del papato il punto di partenza, e talune condizioni essenziali, sono state fornite proprio dall'Italia una, liberale e aconfessionale, con l'entrata in Roma, con la legge delle guarentigie, e con la susseguente politica ecclesiastica dei governi nazionali, fino al fascismo escluso.

In sede storica, questo nesso organico è innegabile. Che cosa fu, infatti, che spinse l'Italia a Roma, a rivendicare con la forza ciò che il nudo diritto non aveva potuto ottenere? La necessità di completare e coronare l'unità nazionale con Roma, Roma «capitale acclamata» fin dal 1861. Ma non si trattava d'un completamento puramente materiale: su questo piano, anche una San Marino pontificia avrebbe potuto sussistere. Si trattava, invece, di completamento ideale, di unità morale: l'Italia una, liberale, aconfessionale, fondata sul principio della sovranità popolare, non era compatibile con un regime che sovrapponeva all'assolutismo di «ancien régime» il principio teocratico, cioè quella confusione dei due reggimenti che cinque secoli prima era stata denunziata dall'Alighieri quale causa prima dei mali della Chiesa e del mondo. Con l'aver posto fine a quella confusione, con l'aver realizzato, nel centro stesso del mondo cattolico, la divisione delle due sfere, dei due poteri, e la tutela della loro reciproca indipendenza, la nuova Italia compì un'opera di grandezza perpetua e di significato mondiale: segnò una di quelle tappe della civiltà e della storia da cui «indietro non si torna».

S'intende che in quest'opera universale rimane sempre eminente l'aspetto nazionale, più propriamente italiano. Coloro — chiunque siano — che hanno creduto e credono non esserci più posto, dopo i Patti del Laterano, per una commemorazione del Venti Settembre, non si accorgono (a meno che, invece, pensino proprio a questo) che ciò equivale a considerare l'appartenenza legittima di Roma all'Italia come dipendente dal beneplacito pontificio, e prendente data dall'11 febbraio 1929. Ma il significato del Trattato del Laterano, per chi ha cuore italiano e senso politico-storico, è tutt'altro. Per questi, l'11 febbraio 1929 rappresenta il riconoscimento di fatto da parte del pontefice del diritto italiano su Roma, e della bontà intrinseca della legge delle guarentigie, trasformata da atto unilaterale in accordo bilaterale.

Tutti hanno qualcosa da imparare dalla commemorazione odierna. Gli uni debbono ribadire in se stessi la convinzione che il vero modo di tutelare la libertà di pensiero e di coscienza, di far valere i legittimi diritti della società civile di fronte alla ecclesiastica, è la libertà della Chiesa medesima, il rispetto scrupoloso delle credenze e dei valori religiosi. Per questa libertà e per questo rispetto l'Italia moderna vinse la sua battaglia. E gli altri debbono comprendere definitivamente che la netta distinzione fra Stato e Chiesa, la rinunzia a qualsiasi velleità di adoperare la forza del primo a servigio della seconda, è il vero e unico modo di assicurare la pace religiosa e promuovere i supremi valori cristiani.

Luigi Salvatorelli

Il Festival internazionale della bellezza si è concluso a Palermo con la presentazione ufficiale al pubblico di Miss Europa, Julietta Figueras, che ha ricevuto la coppa di onare e la sciarpa azzurra ricamata in oro (Telefoto)

La tragedia del "Santa Susanna„

Abbandonate le ricerche scomparsa ogni traccia

Il mare rastrellato per due giorni a sud di Terranova - Le speranze si spengono

New York, 19 settembre.

Anche la seconda giornata di ricerche del «Santa Susanna», il piccolo aereo monomotore pilotato da Brondello e Barioglio, si è chiusa senza che fosse stato possibile raccogliere la benchè minima traccia della sorte toccata ai due audaci piloti italiani.

Le speranze di trovarli ancora in vita diminuiscono rapidamente, nonostante l'imponente spiegamento di mezzi adoperati per «rastrellare» l'Oceano. Infatti, una ventina di grossi aerei della aeronautica, della marina e del servizio costiero hanno sorvolato la zona dell'Atlantico in cui si ritiene sia precipitato il «Santa Susanna», la cui ultima posizione segnalata per radio era a circa 940 miglia a nord-est di Nuova York e a circa 180 miglia a sud di Argentina (Terranova).

Infatti, gli aerei hanno ieri esplorato la zona di mare a sud di Terranova, con l'ordine di «cercare finchè la visibilità è a zero e quindi fare ritorno alle basi».

Gli aeroplani di soccorso sono tornati alle proprie basi ieri sera. Il Servizio Guardacoste ha dato il «nulla di nuovo» nelle ricerche, le quali stamane sono state definitivamente sospese.

Preparazione inadeguata

Sulle molte, strane e gravi voci che già circolavano prima ancora che avesse inizio il volo transoceanico del «Santa Susanna», fattesi insistenti dopo la tragica conclusione, abbiamo interrogato il dott. Pistoi, segretario provinciale della Democrazia Cristiana. Egli, insieme all'industriale biellese Eugenio Faudella, all'avv. Sibille, a don Arbinolo e al comm. Rebaudengo (un benefattore, quest'ultimo, della «Città dei ragazzi») fa parte del comitato promotore della impresa avviatoria. Data la gravità contenuta in certe affermazioni, abbiamo posto domande precise e riferiamo le risposte ottenute. Abbiamo domandato:

— Come e in chi è sorta la idea del raid?

— Fu l'ing. Giovanni Brondello che progettò il volo; ritornato dall'America ne parlò al pilota Nanni Sguazzi facendogli però presente che l'unica difficoltà alla sua realizzazione consisteva nella mancanza di fondi. Lo Sguazzi comunicò ad alcuni esponenti della Democrazia Cristiana il progetto che fu accolto con entusiasmo quando si profilò la possibilità di sposarlo con un'opera nobile: la raccolta di fondi per la «Città dei ragazzi».

Tralasciamo di narrare come fu trovato chi si prestasse a finanziare il «raid», ma riferiamo però che proprio quando stava per essere formato il comitato, nacque una bega conclusasi con una denuncia alla «Procura di Biella» perchè alcuni lo ritennero arbitrariamente costituito. Ma dichiara il dottor Pistoi: — La costituzione del comitato avvenne in piena legalità, tanto è vero che la denuncia fu archiviata.

— E' vero che un incaricato di fiducia della D.C. conduce un'inchiesta sulla organizzazione e sulla preparazione dell'impresa ed ha invocato l'intervento del «Procuratore della Repubblica» di Biella?

— E' falso. Questa voce è nata quando fu sparsa la notizia della denuncia di «arbitrio» contro il comitato. Esiste solo questa denuncia che — ripeto — è stata ritenuta infondata e archiviata. Nessuna inchiesta è da noi promossa.

— Il finanziatore, commendator Faudella, avrebbe ricavato un utile?

— Nessuno. Il contratto da noi stipulato con l'ing. Brondello stabilisce la semplice restituzione all'industriale del denaro prestato e ai piloti una percentuale del 10 % sulla somma raccolta in America.

— Non è apparsa chiara la sostituzione di Sguazzi con Barioglio. Circolano in proposito voci di speculazioni sull'acquisto dell'apparecchio un cui esemplare a prezzo di listino poteva essere acquistato in Italia lo scorso anno per circa 8 milioni. E' vero che voi avete pagato invece il «Santa Susanna» ben 18 milioni?

— Sguazzi fu sostituito perchè non poteva assolutamente partire; per questo solo motivo il suo posto fu preso da Barioglio. Nessuna speculazione è avvenuta, poichè le trattative d'acquisto dell'apparecchio furono fatte senza intermediari, ma direttamente fra il comitato e la «Beech Aircraft», la ditta costruttrice americana. Il prezzo attuale di un aeroplano normale di quel tipo si aggira sui 10 milioni; ne costò invece 15, perchè vi furono eseguite notevoli trasformazioni tecniche e l'aereo fu corredato di una attrezzatura per il volo strumentale.

— Si parla di pressioni esercitate su Barioglio perchè accettasse di essere secondo pilota.

— Non furono esercitate pressioni di sorta. Barioglio, giovane generoso, sportivo, sentimentale, accettò prima ancora di informarsi dell'entità del compenso stabilito dal contratto, condizionando la sua adesione alla conoscenza del compagno di volo e alla prova dell'apparecchio. «Brondello sa il fatto suo, va bene; anche l'apparecchio è ottimo», affermò Barioglio al ritorno da un volo Roma-Torino fatto con lui. Fu quindi secondo pilota di sua spontanea volontà.

— Il Comitato esercitò pressioni affinchè — dopo l'atterraggio alle Azzorre per un inconveniente tecnico all'aereo — il volo venisse ripreso?

— Al contrario! I piloti avrebbero voluto ritentare il raid da Lisbona; il comitato invece li favorì decidendo che partissero dalle Azzorre: il percorso sarebbe stato così accorciato di 1500 Km. In quanto all'epoca in cui il raid poteva essere effettuato non toccava a noi, non tecnici, stabilirla.

L'on. Valdo Fusi, legale del Comitato, pure da noi interpellato, ha reso dichiarazioni analoghe a quelle del dott. Pistoi.

Alla nostra osservazione che un volo del genere non poteva essere tentato senza un lungo periodo di allenamento intenso — ed i tecnici aeronautici sono unanimi nell'affermarlo — ci ha risposto:

— Come può il comitato interferire su una questione del genere? Non è in grado. Doveva rimettersi per il lato tecnico ai piloti.

Per debito di obbiettività concludiamo l'inchiesta riportando la dichiarazione di Brondello dopo l'atterraggio alle Azzorre ed il comunicato del «Comitato promotore» diramato il giorno dopo.

Brondello — secondo un'informazione da Lisbona — ha affermato:

«Temo che l'attuale situazione vada affrontata alla luce della realtà. Questo non è il momento idoneo per attraversare l'Atlantico; la prossima primavera potremo avere migliori prospettive. Il nostro apparecchio è eccellente, ma l'inconveniente tecnico che abbiamo subito era inevitabile. Ancora non abbiamo presa una decisione definitiva — ha aggiunto Brondello — ma è probabile che attenderemo fino a primavera prima di attuare i nostri progetti».

Ed ecco l'invito del Comitato:

«La Città dei Ragazzi, nel timore che il volo venisse ritardato fino a primavera, dato l'incombere di condizioni atmosferiche sempre peggiori, e non potendo attendere ulteriormente gli aiuti sperati, ha chiesto all'ing. Brondello ed al capitano Barioglio di continuare immediatamente il volo dalle Azzorre per New York».

A proposito dell'abilità dei piloti negli ambienti aeronautici è ben nota la capacità di Barioglio, aviatore da caccia, decorato al valore militare, mentre di Brondello nulla si sa poichè volò sempre all'estero: in Italia nessuno ne conosce le qualità aviatorie. All'Aeritalia erano stati entrambi sconsigliati a tentare il raid senza un lungo allenamento ed i tecnici espressero il loro profondo stupore quando seppero che erano partiti ugualmente per traversare l'Atlantico; essi non sanno spiegarsi il perchè di questa loro decisione che in quelle circostanze e condizioni doveva considerarsi una vera avventura.

n. p.

ASPETTI DEL POPOLO INGLESE

Viaggiare ad occhi chiusi

Nel caotico dopoguerra, in questo rimescolìo di genti, vanno in giro per l'Europa leggendo romanzi polizieschi, senza accorgersi di nulla; e se qualcosa li contraddice, tanto peggio, rifiutano di vedere

Il giorno che ho lasciato l'Inghilterra, nello scompartimento da Dover a Parigi presero posto, insieme a me, due inglesi: una coppia, marito e moglie, giovani; lei graziosa, d'una eleganza semplice e a buon mercato, lui con una faccia amabile d'impiegato di banca o dell'industria; tutti e due con gli occhiali, come è naturale, in un paese dove a tutti coloro che portavano occhiali fino al luglio 1948 si sono aggiunti altri nove milioni che hanno avuto e attendono gli occhiali che lo Stato dà gratuitamente a chi ne ha bisogno.

Libri e fattacci

Il treno era appena partito da Dover, e cominciava a rallegrare la vista dei viaggiatori una campagna aprica, vasta, ondulata, patriarcale, confinante ogni tanto con lucide colline di sabbia che facevano venire in mente le dune libiche; un paesaggio lieto, animato dalle ombre di trapassanti nuvole; ma non vuoto, non an-solatamente signorile come quella inglese; lavorato in ogni angolo, e con i segni di una raccolta recente, con gruppi di contadini qua e là sparsi sulla sella come in un quadro del Millet; e i due inglesi tirarono fuori dalla valigia un libro ciascuno, e s'immersero nella lettura. Il libro di lei, come vidi sbirciandolo, aveva per titolo: «Morte di un banchiere», o simili; quello di lui s'intitolava: «Ammazzato all'alba» o pressapoco: l'uno e l'altro quindi appartenenti a quel genere che noi chiamiamo poliziesco e gli inglesi «criminale».

Mi sarei meravigliato del contrario. Anche due mesi fa recandomi in Gran Bretagna, nel treno da Parigi a Dover carico d'inglesi che tornavano a casa dalla vacanza europea, avevo fatto la stessa esperienza; in piedi nel corridoio della carrozza gremita spingevo l'occhio nello scompartimento ove sedevano otto donne, e tutte e otto, la giovinetta a cui avevo ceduto il posto e le sette vecchiotte, leggevano romanzi che dal titolo e dalla figura sulla copertina si capiva che erano di morti ammazzati. Considerando che la moda di questo genere dura da almeno trenta anni, e questa gente ha l'aria di esser di quella che cominciato un libro lo divora, ed ha bisogno di leggere parecchie ore al giorno, perchè non ama l'ozio contemplativo come noi mediterranei, nè la conversazione, e tutt'al più quando non legge risolve parole incrociate o ascolta la radio, mi chiedo che cosa possa trovare ancora d'interessante in questi libri; se non forse la speranza, a furia di leggerne, di trovar quello da cui risulti che il colpevole è il lettore stesso.

Non so se il maggior numero di delitti in Inghilterra rispetto all'anteguerra, e l'aumento della delinquenza dei minori d'età, ed il particolare carattere disumano e repugnante di certi delitti, si debba a questo gusto; o se al contrario, come leggo sul Times, queste letture siano la sola avventura spirituale e la sola evasione di un popolo mite e bene educato che ama la pace il giardinaggio e la famiglia. Certo una tal quale morbosità, una malsana curiosità per tutto quello che è sangue, delitto, mistero, in certi strati della popolazione ci deve essere, se quando è annunciato un processo di questo genere venerande zitelle e severi pensionati si mettono in marcia due giorni prima per esser certi di avere un posto all'udienza; e la mattina che impiccarono quel contabile che aveva messo nell'acido otto o nove cadaveri la polizia fece fatica a tenere indietro la folla che s'accalcava davanti alla porta della prigione, non per assistere all'impiccagione, il che non è ammesso, ma per vedere metter fuori il cartello annunciante che pochi istanti prima il delinquente era stato impiccato; una folla di madri di famiglia, di bambinaie con il bambino nella carrozzina, di vecchie decorose, di signori in cappello duro.

Abito da sera inglese con ricami di pizzo nero

Senza curiosità

Ma non il fatto che i miei compagni di viaggio leggessero un romanzo poliziesco volevo mettere in rilievo; sì bene il fatto che per tutta la durata del viaggio così hanno sempre letto, non hanno mai alzato gli occhi dal libro, quei loro occhi miopi non un momento gli hanno riposati sul verde dei prati, sui campi freschi e pingui della Normandia, sui paeselli che invano facevano mostra ai finestrini, con i tetti di tegoli rossi e campanili aguzzi. Solo verso la fine del viaggio la giovane signora, giunta all'ultima pagina, chiuse il libro con un sospiro. L'altro alzò gli occhi e le sorrise, un sorriso dolce, di gente che si vuol bene, anche se non ha niente da dirsi; chiese: «Interessante?». «Rather» rispose lei, che è un modo di dir di sì senza compromettersi. Si tolse gli occhiali, se li ripulì, se li rimise; e prese dalla cartella una rivista, e cominciò a legger quella.

Ora quei due, — lo capii da certe domande fatte al controllore, dal loro contegno all'arrivo alla Gare du Nord — facevano per la prima volta il viaggio di Francia; erano di quei fortunati che avevano avuto il permesso di portarsi via 50 sterline da spendere all'estero, che erano riusciti ad evadere dalle barriere dell'austerity: mai, in quelle quattro ore di treno, che gli fosse venuto in mente di guardarsi un po' come è fatto questo paese dove si vive senza tessere e senza orari, di confrontare le case e la campagna; e sì che parlavano tutti e due un francese corretto, cosa che in Inghilterra, dove nemmeno i portieri d'albergo sanno le lingue straniere, è più indice di raffinata cultura. E c'è stata una guerra che ha mescolato popoli e costumi, c'è un dopoguerra che dei problemi europei, internazionali, fa oggetto di conversazioni quotidiane, riempie i più frivoli giornali; e questi due prototipo, non v'ha dubbio, di tanti altri loro compatrioti, s'accingevano a viaggiare l'Europa a occhi chiusi, serrati dentro le loro abitudini, le letture e gli svaghi di tutti i giorni.

Il caso dell'Italia

So bene che non bisogna incorrere nell'errore di trarre conseguenze precipitose da pochi fatti osservati. Ma questo andar viaggiando ad occhi chiusi, o senza volere essere turbati da impreveduute sensazioni, trova riscontro in altri atteggiamenti di questo popolo: occhi chiusi, e che si rifiutano di guardare, davanti a tanti fatti d'oggi, soprattutto quelli che potrebbero seccare, o sconcertare, od obbligare ad una revisione di giudizio e di contegno; to dismiss, come dicono nella loro lingua con efficace vocabolo, metter fuori dalla mente, e dal discorso, come si licenzia una persona importuna, considerazioni e discussioni che potrebbero condurre a pentirsi di un atteggiamento o a cambiare stato d'animo.

Prendete il caso dell'Italia. Se raccontate agli inglesi come sono andate le cose da noi, come fummo costretti a fargli la guerra per l'arbitrio di un dittatore, etc. etc. se dimostrate che appena libero di manifestare la sua volontà, dopo il 25 luglio, il nostro popolo ha fatto capire il suo vero sentimento; se gli citate a capion d'esempio il caso dei vicentini che assistettero sgomenti, disperati, ad un feroce bombardamento aereo della loro città da parte degli inglesi, — una distruzione inutile, poche settimane prima della fine vittoriosa della guerra; e pure non seppero imprecare ai distruttori, anzi si sforzavano a cercare giustificazioni e scuse a quel loro errore, — se dite questo — v'ascoltano, perchè sono educati, non vi contraddicono, perchè non si contraddice fra gentiluomini; ma sentite che le vostre parole non li convincono, non vogliono considerarle, anzi, non vogliono fermarcisi con il pensiero; chè temono d'essere costretti a rivedere certe opinioni alle quali si sono ormai affezionati, certi luoghi comuni di cinque anni di propaganda a cui è faticoso rinunciare. Non è che ci vogliano male, non è che non li interessiamo o magari li divertiamo; ma non si sono dimenticati, non si vogliono ancora dimenticare che gli abbiam fatto la guerra, soprattutto una coraggiosa guerra per mare, tiran fuori ogni tanto la storiella delle atrocità di guerra caricando tutta la Nazione delle colpe di un capo tedesco o di uno scagnozzo di Salò; la tragedia dell'8 settembre è ancora da troppi disinvoltamente interpretata come una piroetta, l'abbandono degli alleati vecchi da cui non c'era più nulla da sperare per gli alleati nuovi che promettevano tanto di più. («... its (dell'Italia) swing-over to 'co-belligerency' with the Allies against the crumbling Nazi power illustrates the fatal ambiguity of its political make-up», scrive per esempio un santone del partito laburista, G. D. H. Cole, in un grosso libro che si intitola The intelligent man's guide to the post-war world). Non sono mai riuscito, in tutto il tempo che sono stato in Inghilterra, a far parlare un mio interlocutore apertis verbis sulla faccenda delle colonie (tranne qualche vecchio amico che ha vissuto a lungo fra noi, che la pensa come noi, ma non ha voce in capitolo, o non osa metterla fuori); ed anche qui, quelli che condiscendono ad ascoltare i nostri argomenti, nella migliore delle ipotesi li mettono sullo stesso piano di quelli di certe acide zitelle che scrivono ai giornali esaltando il Senusso, Alè Selassié, o il presunto capo di qualche comitato di giovani somali o eritrei.

Queste dolorose considerazioni, soprattutto nella questione delle colonie, derivano da incontri e colloqui che ho avuto con gente comune, cittadini senza responsabilità politiche, semplici deputati alla Camera, e simili; ma amici e conoscenti, che hanno avuto occasione di intrattenersi sullo stesso argomento con persone altolocate, che hanno davvero voce in capitolo nella politica e nelle conferenze internazionali, non hanno avuto esperienza diversa.

Paolo Monelli

Spettacolo francese al teatro "La Fenice„

Venezia, 19 settembre.

Madeleine Renaud e Jean Louis Barrault hanno inaugurato stasera con gran successo, al teatro La Fenice, gremito di pubblico elegantissimo, il ciclo principale del X Festival internazionale del teatro. Della Renaud e di Barrault era fresco il ricordo nei veneziani, giacchè la loro Compagnia portò l'anno scorso al Festival *Les fausses confidences* di Marivaux. Una volta ancora il gentile commediografo settecentesco è comparso sul palcoscenico della Fenice con *La seconde surprise de l'amour*, racconto amabile e delicato di due creature che, dopo avere rinunziato all'amore, si ritrovano amanti. Madeleine Renaud è stata una incantevole «marchesa», provocante e appassionata, maliziosa e timida, di una grazia agile e misurata. Simone Valère è stata sua ammirevole compagna, dando a Lisette sottile leggiadria, così come ottimi sono apparsi gli altri attori.

Ma il pubblico attendeva con particolare curiosità Molière, messo in scena da Louis Jouvet; il Molière delle *Fourberies de Scapin*. Come lo stesso Jouvet ha sottolineato in un messaggio inaugurale ai suoi compagni d'arte, questa commedia per troppo tempo è stata ritenuta opera tra le meno valide del grande comico; essa ha avuto stasera sullo sfondo scenografico di Christian Bérard una suggestiva rappresentazione. La comicità «italiana» della commedia, ove Scapin, il servo intrigante di Leandro, estorce quattrini, inventa rapimenti, picchia di santa ragione Geronte e infine, nella generale gaiezza della finale scoperta che tutti rappacifica, ottiene perdono e da Geronte e da Argante, ha conservato intatta la sua energia, l'avvenente efficacia, che la vivacissima interpretazione di Jean Louis Barrault, nelle vesti del servo furbacchione, coadiuvato da Pierre Bertin, Marie Hélène Dasté, Simone Valère e Eleonore Hirt, ecc. ha tratto dal testo a grandi tratti pittoreschi.

Al Festival della Mostra dell'Occidente

"Le mura di Malapaga„

E' questa la seconda «novità assoluta» del Festival torinese; degli altri film recentemente si parlò quando apparvero a Locarno o a Venezia. E' il frutto, assai felice, di una collaborazione italo-francese che s'imperniava su due binomi: René Clément e Alfredo Guarini, il regista e il produttore; Isa Miranda e Jean Gabin, i due protagonisti. Il film è stato accolto con ogni favore e con due premi a Cannes. Un collega parigino ebbe a scrivere che ottimamente vi si equilibrano gli elementi della recente e trionfante «école italienne» (il solito neo-realismo, per intenderci) e quelli del recente cinema francese. E' un'affermazione impegnativa, per il suo evidente... ottimismo: ma in coscienza, possiamo sottoscriverla quasi senza riserve. Il nuovo realismo italiano conosce infatti acredini e anche stridori, che quasi hanno la civetteria di ostentarsi; e quegli eccessi sono quasi assenti, pur dimostrando il Clément di non essere indifferente a svariati suggerimenti che il nostro miglior cinema, oggi trionfante in tutto il mondo, poteva offrirgli. E d'altra parte quella intrisione più o meno letteraria, che ha di sè caratterizzato il cinema francese di questi ultimi quindici anni, diventa qui poco più di un alone, tanto lieve da risultare impercettibile allo spettatore distratto.

Il merito fondamentale del film è nella sua rigorosa sobrietà, che collabora a una rara evidenza, e a un'ancor più rara fluidità di racconto. E il racconto è poco più di una breve novella. Un tale ha ucciso, in Francia; e riesce a giungere, nascosto nella stiva di un cargo, nel porto di Genova. Sbarca; incontra una donna, che lo ospita, lo aiuta; sarebbe, fra i due, l'amore; ma, quando questo sta per sbocciare la polizia ha scovato il suo uomo; e tutto deve finire. Con questo traliccio semplice e quasi semplicistico assai lineare, Clément ha costruito un film solido come pochi. Il porto di Genova, i «carruggi», tutto un quartiere; figure e figurine, tutto un ambiente; e il nostro dopoguerra che soprattutto nei muri e in molti animi si protrae: ogni elemento è stato da lui individuato, fuso e scandito con la consapevolezza e le vibrazioni del narratore di razza. Più d'uno ha voluto ricordare, a proposito di questo incontro di due vite che potrebbero unirsi e non potranno, il *Breve incontro* di Lean; il paragone potrà sembrare azzardato, ma, a ragion veduta, per alcuni aspetti lo si può fare.

L'interpretazione è perfetta. Non un attimo di stanchezza, in questo film apparentemente modesto; non una sbavatura, non un'esitazione. Se la piccola Vera Talchi va a ingrossare la già folta schiera di ragazzi e ragazzini «captati» per lo schermo; se Andrea Checchi è sobrio e incisivo, e Ave Ninchi efficace: Jean Gabin ritrova con questo personaggio tutta l'autorità dei suoi giorni migliori. Ho lasciato per ultima Isa Miranda. Da quanto desideravamo dirle ciò che ora lietamente le diciamo? Soggettisti, sceneggiatori e registi (nell'ordine) parevano da tempo coalizzati contro di lei: per tradirne le più vere possibilità, che sono autentiche, e che hanno soltanto bisogno di essere messe a... fuoco. Le imponevano personaggi di maniera, battute dolciastre di dialoghi artificiosi, situazioni non meno artificiose: valgano per tutte quelle del recente e disgraziato *Patto col diavolo*, di Chiarini. Ora, ne *Le mura di Malapaga*, la Miranda, ritrovandosi finalmente all'unisono con il suo personaggio, ha ritrovato tutti i suoi toni: che sono di un'umanità racchiusa e dolente, il dolore accettato come una dura legge, nella quale poche schiarite albeggiano come incredule speranze. Il premio di Cannes e questo film ci restituiscono un'attrice; non più tradita da soggettisti e registi incapaci, potrà fare molto, per il nostro cinema di oggi e di domani.

m. g.

Saint Vincent
«la RIVIERA DELLE ALPI»
VENERDI' 23 SETTEMBRE ALLE ORE 21
nelle Sale del GRAND HOTEL BILLIA
Serata di Gala
per la premiazione di
MISS OCCIDENTE
al concorso di Miss America e Miss Europa
organizzata dalla
Mostra Intern. Scambi Occidente
Artisti e Registi Italiani e Stranieri
Spettacoli Internazionali di Arte Varia
Prenotazioni: telefono 3 di ST. VINCENT

Portate la DENTIERA?
... più ALITO CATTIVO... DOLORI ALLE GENGIVE... APPARECCHI TRABALLANTI... se usate:
LA POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
PER-DE-CO
L'OXYNASE in esso contenuta impedisce la putrefazione dei residui alimentari (rifugio e focolaio di germi pericolosi)
DA 50 ANNI USATA NEL MONDO INGLESE
CHIEDETELA NELLE MIGLIORI FARMACIE
Agente generale per l'Italia: PRODONTA - Via Beaumont 21 - TORINO

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE
VIA MAZZINI 36 (interno) TORINO
MARGHERITA COSTA

Importante Società Elettromeccanica cerca abilissimo
Direttore Generale
capace direzione personale con contatti acquirenti nazionali, in grado organizzare vendite mercati esteri.
Inviare referenze, curriculum cassetta 133 A SPI - MILANO

ESEGUITE I VOSTRI TAPPETI con LANA SHINNE fornita da PIODI - Via Roma, 76
Vasto assortimento lane disegni Canepaccio

Importante AZIENDA INDUSTRIALE assumerebbe UN DIRETTORE AMMINISTRATIVO e UN DIRETTORE TECNICO
Indirizzare richieste di assunzione, serramente documentate, allo Studio Muratore, via San Quintino 36, Torino, specificando titoli di studio, posti ricoperti, referenze, trattamento economico desiderato.

Insistete perchè vi sia offerta la
MENTA SACCO
inimitabile liquore

Con la TWA in EGITTO
AMERICA
IRLANDA
Collegamenti con tutte le principali città del Mondo. Informazioni e prenotazioni presso la vostra Agenzia di Viaggi e la TWA, via Barberini 59, Tel. 471.141 e 471.142, ROMA; via Verdi 7, Tel. 82.386, MILANO
TWA
U.S.A. - EUROPA - AFRICA - ASIA

COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE «FLORENCIA» S.A.
RIO DE JANEIRO
MONTEVIDEO
BUENOS AYRES
«FLORENTIA»
25 settembre GENOVA
27 settembre NAPOLI
28 settembre PALERMO
SAN GIOVANNINO

ULTIME NOTIZIE

La sorpresa di Londra

Scene di panico dinanzi alla Borsa - La difficile posizione del Governo che teme l'impopolarità - Preoccupati commenti - Dichiarazioni di Cripps

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 settembre.

Scene indescrivibili sono avvenute quest'oggi nella strada della Borsa come primo effetto della svalutazione della sterlina. La Borsa era chiusa e sul suo portone stava affisso un cartello del segretario che informava che oggi non vi sarebbero state operazioni. Ma più di duemila borsisti si accalcavano nella breve Throgmorton Street fin da prima delle 9. Alle 9,30 nessuno aveva ancora quotato un prezzo. Poi, alle 9,45, in una atmosfera da partita di calcio, qualcuno gridò un'offerta per le azioni di una delle compagnie dell'oro sudafricano: immediatamente la folla cominciò a ribollire e la strada diventò un pandemonio di grida e di urli. Nel giro di un paio d'ore i titoli delle miniere d'oro e di petrolio, zinco e stagno erano aumentati di molti milioni di sterline. Borsisti che nella scorsa settimana avevano con previdenza comprato titoli dell'oro hanno oggi fatto fortune colossali.

Notevoli aumenti

Il frastuono è durato fino a dopo le 15. I prezzi venivano gridati da un'estremità all'altra della strada. Alcuni camions si trovarono prigionieri nella confusione e i loro guidatori dovettero fare marcia indietro; infine la polizia chiuse la circolazione ai veicoli.

Un operatore cinematografico si arrampicò sul tetto di un taxi, altri si erano posati sui cornicioni delle finestre. Nel pandemonio era impossibile tener dietro ai rapidi cambiamenti dei prezzi: un titolo offerto a 24 scellini a un punto della strada cambiava mani a 27, a dieci metri più in là. Nel pomeriggio i titoli delle miniere d'oro avevano fatto aumenti enormi: le Free State Geduld avevano guadagnato 10 scellini salendo a 72 e 6 denari; le Rand Fontein erano a 26 e 10 denari e mezzo con un aumento di 9 scellini e un denaro e mezzo; il petrolio anglo-persiano aveva guadagnato 7 scellini e mezzo e la Shell 5 scellini.

Anche i titoli del rame, stagno e caucciù hanno fatto grossi salti; verso l'ora di chiusura giungeva la notizia che a Sidney e Melbourne molti titoli delle miniere d'oro sud-africane avevano raddoppiato di valore.

Si apprendeva poi che ieri notte, subito dopo l'annuncio della svalutazione, una fila di lussuose automobili si era parcata davanti agli uffici della Corporazione dei Diamanti: i re dei diamanti si erano radunati in urgente conferenza, presieduta da Filippo Oppenheimer: corre voce che sia stato deciso di aumentare il prezzo dei diamanti del trenta per cento. (Il prezzo dei diamanti è già 150 volte superiore a quello di anteguerra).

Intanto le informazioni sul retroscena della svalutazione accrescono fra il pubblico il malumore per ciò che viene chiamata l'ingannevole condotta di Cripps da quando aveva dichiarato soddisfacentissime le conversazioni di Washington.

Il proclama reale

Il proclama reale che ieri notte ha annunciato la chiusura delle banche e della borsa è stato firmato dal re al castello di Balmoran dinanzi al consiglio privato della Corona giovedì scorso, cioè due giorni prima del ritorno di Cripps: quindi la svalutazione era già stata decisa.

Quest'oggi Churchill e il capo dei liberali, Davies, hanno chiesto ad Attlee di riconvocare i Comuni non più tardi della settimana ventura; ma per il momento il Primo Ministro non si pronuncia: anzi, dopo avere convocato a Downing Street i capi delle tre forze armate e il ministro della difesa, Alexander, e quello dei rifornimenti Strauss, Attlee è ritornato nel pomeriggio alla villa degli Chequers. Il gabinetto stesso non si radunerà fino a giovedì o venerdì e il Parlamento non dovrebbe riaprirsi fino al 18 di ottobre.

L'argomento del governo è che la svalutazione della sterlina non richiede nè conferma nè azione legislativa da parte dei Comuni.

Si sa tuttavia che il governo è preoccupatissimo per la impressione fra le masse socialiste. Ieri Cripps aveva convocato alla Tesoreria il consiglio generale delle Trade Unions: ma se pure i capi delle Federazioni riconoscevano che Cripps non aveva potuto fare altrimenti, essi avevano paura dell'effetto che la parola svalutazione e le conseguenze di essa potevano avere sul grosso pubblico. Qualcuno dice infatti stasera che in parecchi sindacati si parla di crisi nelle relazioni future con il governo e i ferrovieri e i metallurgici insisteranno sulle loro domande di aumenti salariali.

Quale possa essere la posizione del governo nel prossimo futuro è difficile dire. Il governo tiene la Camera in pugno; e nonostante la sorpresa e il malcontento, le masse socialiste saranno riluttanti a mettersi apertamente contro quello che esse ritengono ancora il «governo del popolo». Infine non bisogna dimenticare il fattore importantissimo della docilità e rassegnazione con cui il popolo inglese ha accettato, dopo la guerra, decisioni di questo governo.

La posizione di Cripps

Molto precaria appare la posizione personale del tesoriere Cripps il quale, dopo avere dichiarato su tutti i toni che egli avrebbe dato le dimissioni piuttosto chè approvare la svalutazione della sterlina, ha fatto fare con disinvoltura alla Gran Bretagna ciò che il *Financial Times* chiama un salto nel buio. E i commenti della stampa, seppure riconoscono la inevitabilità della decisione, sono particolarmente severi nei riguardi di Cripps.

Scrive per esempio il *Daily Telegraph*: «La decisione di Cripps è il capovolgimento di tutte le affermazioni che egli aveva con sicurezza ripetuto fino a pochi giorni fa; eppure, nel suo radio-discorso non vi era nulla che spiegasse perchè un passo per lui così repugnante due mesi fa è diventato necessario a settembre. Se Cripps non trova nulla di strano in tutto questo, bisogna proprio dire che l'incapacità dei ministri a prevedere gli eventi è costata al paese dei miliardi».

Di tutti i giornali, soltanto l'organo del partito socialista, il *Daily Herald*, si dichiarava stamattina entusiasta della decisione di svalutare la sterlina: anzi, mentre tutti recavano in prima pagina a caratteri cubitali la triste parola «svalutazione», il *Daily Herald* la chiamava «rivalutazione». Ma il *Financial Times*, organo della City, scriveva: «Il livello bassissimo a cui la sterlina è stata svalutata lascia pensare che il governo, per ragioni che ancora non conosciamo, abbia voluto premunirsi contro la possibilità di ulteriori tracolli».

Quest'oggi Cripps ha fatto brevi dichiarazioni a più di 400 giornalisti di tutti i paesi del mondo che lo hanno sottoposto a un vivace fuoco di fila. Cripps ha detto che la sterlina è stata svalutata a un livello a cui è possibile mantenerla e ha ripetuto che la svalutazione non dovrà avere effetto sui salari e che il governo non ridurrà le sue spese e i suoi grossi bilanci per l'assistenza sociale, ma taglierà soltanto le spese di ordinaria amministrazione.

Questa sera tredici paesi avevano anch'essi svalutato, in concomitanza con la Gran Bretagna: Norvegia, Danimarca, Svezia, India, Australia, Sud Africa, Nuova Zelanda, Ceylon, Israele, Irlanda, Malesia, Finlandia, Egitto. Per l'Italia (la quale è creditrice di ben 50 milioni di sterline che hanno ora perduto il trenta per cento del loro valore) si osservava che se la lira non sarà svalutata, le nostre merci diventeranno troppo care per il mercato britannico e quelli della zona sterlina (le automobili britanniche in America, che ieri costavano 1200 dollari, ne costano oggi soltanto 800). Ma neanche il male degli altri basta a confortare Londra di questo grave smacco: abbiamo oggi udito dire che la svalutazione è il duro prezzo che l'Inghilterra paga per la vittoria.

C. M. Franzero

Autocolonna svaligiata da banditi mascherati

Palermo, 19 settembre.

Gli onorevoli Raimondo Borsellino e Giovanni Adonnino del parlamento regionale, l'altra sera, a tarda ora, percorrevano, a bordo delle rispettive automobili, lo stradale Menfi-Castelvetrano assieme ad altre sei macchine, così da costituire una specie di autocolonna. Giunti in contrada Pizzo Ferriolo, la vettura di testa si vedeva la strada sbarrata da grossi macigni e dovette pertanto fermarsi; tutte le altre rimasero così imbottigliate. Dai bordi della strada sbucavano tre banditi mascherati e armati di moschetto i quali obbligavano i viaggiatori a consegnare loro il denaro e quanto altro possedevano. Non tutti gli aggrediti subirono, però, la stessa sorte perchè, mentre due dei fuorilegge stavano depredando i viaggiatori, il terzo che faceva da palo gettò l'allarme segnalando l'arrivo di carabinieri, arrivo casuale che bastò a mettere le ali ai piedi ai grassatori.

Contadina arsa viva nell'incendio di un cascinale

Ivrea, 19 settembre.

Una spaventosa disgrazia è accaduta in un cascinale di alta montagna, nell'alpe di Ivai presso Carema, nel circondario d'Ivrea. Una contadina di 67 anni, Maria Caterina Jerardo, è arsa viva nella sua abitazione mentre tentava di mettere in salvo le mucche minacciate da un improvviso incendio. Una delle bestie è stata trovata carbonizzata accanto al cadavere della donna.

La Camera si apre domani dopo due mesi di vacanze

Roma, 19 settembre.

Dopodomani alle 16 la Camera inaugura la sessione autunnale dei lavori parlamentari, dopo circa due mesi di vacanze estive. Le varie commissioni sono già da alcuni giorni al lavoro, e molti deputati hanno già ripreso a frequentare le vaste sale e i corridoi di Montecitorio. Non più di un centinaio sono ora i deputati presenti a Roma, ma molti arrivi sono previsti nella giornata di domani e nella mattinata di mercoledì.

La prima seduta sarà interamente dedicata alle interrogazioni — una quindicina — su questioni di varia natura. Una, dell'on. Tonengo, chiede al Governo quali provvedimenti sono stati predisposti per alleviare il disagio e i danni delle popolazioni piemontesi colpite dalle recenti alluvioni; un'altra, dell'on. Longhena (socialdemocratico), chiede al Ministro dell'Interno come possa permettere che «qua e là, quando ricorrono certe date care ai nostalgici del fascismo, si compiano cerimonie di marca prettamente fascista, accompagnate da consuetudini di quei tempi punto leggiadri». L'interrogante chiede anche a Scelba se «non ritenga opportuno vietare anche ai sacerdoti di farsi complici di questi riti con l'offrire le loro chiese e col prestare la loro opera a funzioni da cui esula ogni nobile sentimento di fede». Una terza interrogazione chiede al Governo di far pervenire alla Camera una copia degli inventari dei beni dei Savoia avocati dallo Stato, e ciò «a tutela del pubblico interesse e in previsione di eventuali alienazioni».

Nel giorno successivo alla ripresa dei lavori alla Camera sarà iniziata la discussione degli stati di previsione dei vari ministeri, incominciando da quello del lavoro e della previdenza sociale.

Mercoledì mattina sarà decisa anche la sorte dell'on. Guglielmo Giannini, che da molti mesi è in attesa di rioccupare il suo seggio a Montecitorio. La giunta delle elezioni è infatti convocata in seduta pubblica per decidere se alla Camera debba tornare il fondatore del qualunquismo, il quale, in base ad un nuovo computo delle schede, si è visto assegnato un quoziente (che non aveva raggiunto il 18 aprile) nella lista del blocco nazionale per la circoscrizione di Roma, o se debba invece essere eletto il signor Giovanni Tanasco, che risulta al primo posto della lista democristiana del collegio unico nazionale, in seguito alla morte dell'on. Fuschini. Per l'elezione di Guglielmo Giannini è necessario quindi che la giunta contesti l'elezione del candidato Tanasco. Su questi termini si imposterà la discussione, alla quale possono prendere parte gli interessati, alla presenza del pubblico, che è liberamente ammesso, secondo quanto previsto dal regolamento della Camera.

Il delitto di Cattinara

Vittima d'una vendetta si proclama il Gibellino

Biella, 19 settembre.

Severino Gibellino di 56 anni, si trova attualmente sottoposto a martellanti interrogatori ai quali tiene fronte con non comune abilità. Condotto sul luogo del delitto, il Gibellino, in preda a evidente stato di sovraeccitazione, ha gridato la sua innocenza. Gli indizi, tuttavia, contro di lui sono forti.

I Vescovi hanno saputo descrivere, per esempio, una pila della quale il Gibellino si servì il 2 novembre allorchè fu compiuto il delitto. Detta pila è stata trovata nella casa del Gibellino. L'indiziato dice di essere vittima di una satanica macchinazione ordita dai due fratelli per vendetta. In effetti, i due Vescovi hanno dimostrato di possedere un'abilità diabolica.

Un'altro particolare, di una certa importanza ai fini del processo, è venuto alla luce e starebbe a provare che il delitto sarebbe stato premeditato. I tre, alle 19,30 del 2 novembre, si trovarono in una vigna e il Gibellino, brandendo una vanga avrebbe detto: «Se qualcuno crede di poterla spuntare con me, lo ammazzo come un cane». Al che i due giovani Vescovi avrebbe risposto sghignazzando. E', comunque, accertato come è noto, che a sparare fu il Luigi Vescovi quando vide il Botta alle prese con il fratello.

CRONACA

Due commercianti assolti da un'imputazione di truffa

In questi giorni è stato celebrato, alla Pretura di Biella, il processo a carico dei fratelli Mitolo Federico fu Domenico, nato nel 1919, e Antonio, nato nel 1901, commercianti abitanti a Torino. Erano imputati di avere indotto in errore, facendosi credere facoltosi commercianti con vaste conoscenze, rilasciando cambiali a firma propria, la ditta Tessile Biellese, facendosi consegnare merci per un valore di 1.300.000 lire una prima volta e successivamente per 100 mila lire, procurandosi un ingiusto profitto ai danni della medesima ditta. Il dibattimento si è però concluso nel più felice dei modi. Evidentemente la ditta aveva avuto sui due informazioni errate, trattandosi invece di uomini incensurati. Le cambiali, del resto, erano state pagate ancor prima della scadenza. Nei riguardi dei due torinesi, difesi dall'avv. Avonto di Torino, il Pretore ha pronunciato assoluzione con formula piena per non avere cioè commesso il fatto.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

IL PROCESSO DI BUDAPEST

Gara tra gli imputati per la miglior confessione

Parlando con straordinaria velocità si autointerrogano per accusarsi

(Nostro servizio speciale)

Budapest, 19 settembre.

L'udienza odierna non è stata sensazionale, ma in compenso il pubblico si è divertito. Gli imputati comparsi oggi alla sbarra, o più esattamente al microfono, hanno dato luogo ad una autentica gara a chi confessasse con maggior zelo la propria colpa. E' evidente che cercano disperatamente una circostanza attenuante nella sincerità delle ammissioni.

Uno di loro, Adras Szalai, ha tentato di far stare nel tempo concessogli il maggior numero possibile di ammissioni parlando con una velocità straordinaria. E' stato lui ad introdurre una nuova forma procedurale in questo processo, interrogandosi da solo. Non ci risulta che questo sistema di interrogazione retorica abbia precedenti nella storia penale. Szalai diceva: «Quale altro crimine ho commesso?». Poi, con un gesto melodrammatico del braccio: «Questo».

Sorrisi e risate

Su questa falsariga il trentaduenne ex-funzionario comunista ha tempestato la Corte con una serie di confessioni, confermando punto per punto l'atto di accusa. Il pubblico si è spesso abbandonato a sorrisi e a risatine di fronte allo spettacolo inconsueto di uomini che non ubbidivano nemmeno più alla ingiunzione del presidente di sorvolare determinati particolari. «Già lo sappiamo». «E' stato già detto altre volte» — ha esclamato il giudice nei confronti di Milan Ognanovic. E l'imputato ha aggiunto: «Avevo dimenticato qualcosa che vorrei aggiungere».

Dicevamo che l'udienza di oggi non è stata sensazionale come le precedenti. Tutti gli otto imputati hanno completamente confermato le loro deposizioni ad eccezione di Pal Justus, l'ultimo a deporre oggi. Lamar Brankov ha dichiarato che Tito stava negoziando la pace con i nazisti, ma sospese le trattative allorchè i successi militari sovietici lo convinsero dell'opportunità di cambiare rotta. Secondo Brankov, Tito mandò chi era a conoscenza delle sue intenzioni in «posizioni pericolose».

Brankov ha smentito di aver assassinato lo studente Milos Moic. Fu Tito in persona a dare l'ordine, trasmesso da Rankovic. «Ma io non lo volli eseguire, ed esso fu realizzato da altri».

Milan Ognanovic, accusato anch'egli di tradimento e di spionaggio, era apparso assai nervoso. Alto, con una incipiente calvizie ed una corona di capelli neri, si tirava i polsini mentre confermava uno dopo l'altro i capi di imputazione. Di tanto in tanto sorrideva di un sorriso mite ed impacciato, e così ha fatto quando il giudice lo ha rimandato al posto. Pareva uno studente rimandato al posto per non aver saputo la lezione.

Tito e i Balcani

Adras Szalai ha confermato di aver fatto dello spionaggio per conto di Belgrado e ha confessato che durante la guerra tradì, mentre era prigioniero, i compagni di un progetto di evasione. Anche Pal Justus è stato ansioso di confessare. Già capo della sinistra del partito socialdemocratico fu uno di coloro che caldeggiarono la fusione del movimento con il partito socialista nel partito unico dei lavoratori.

Ha ammesso di essere stato al servizio della Jugoslavia, quale agente segreto, e di aver ricevuto dai suoi capi l'informazione che Londra e Washington erano pronte ad appoggiare il «putsch» mirante a cacciare i cominformisti dal potere e a permettere a Tito di assicurarsi il controllo dell'Ungheria.

Gli altri imputati ascoltati oggi, Tibor Szony — l'unico interrogato in mattinata insieme a Brankov — e Bela Korondy hanno ripetuto le affermazioni degli altri, secondo cui Tito era pronto ad invadere l'Ungheria per realizzare il suo piano di completo controllo dei Balcani.

Non si è mai fatta menzione dell'alleanza militare russo-magiara che implica intervento sovietico a difesa di Budapest, qualora l'Ungheria sia aggredita, nè dell'eventuale considerazione ad essa data dagli imputati.

Il dottor Tibor Szony, che ha deposto in mattinata, ha dichiarato che quando Allen Julles, capo dell'O.S.S. americano in Svizzera, inviò agenti sia in Ungheria come in altri paesi orientali, questi passarono attraverso la Jugoslavia con l'assistenza dell'Ozna.

Egli ha insistito sulla stretta connessione esistente fra i servizi segreti di Belgrado e di Washington. Ha aggiunto che il «progetto jugo-americano di conquista dell'Europa orientale era in atto fin dal 1943».

Anche Szony ha confessato di essere colpevole ed ha negato che le confessioni vengano estorte agli imputati con gli stupefacenti o con la forza.

Edgar Ulsamer
della *United Press*

Diciotto persone morte in un disastro aereo

Parigi, 19 settembre.

Diciotto persone sono rimaste uccise oggi in un incidente aviatorio, in cui un «Halifax» dell'Aviazione francese, atterrando, è scoppiato e si è incendiato nei pressi di Brazzaville, nell'Africa equatoriale francese. Una delle vittime è il dott. G.J. Stefanopoulos, direttore delle ricerche intorno alla febbre gialla all'Istituto Pasteur.

Il comune di Biella ai comunisti?

Biella, 19 settembre.

Domani sera alle ore 20,30 il Consiglio Comunale si riunirà per rieleggere la nuova Giunta e il nuovo sindaco essendosi la precedente amministrazione dimessa al gran completo dopo le dimissioni degli assessori democristiani. Una notizia è trapelata: i socialisti autonomisti, pur non facendo parte della nuova Giunta darebbero voto favorevole ai candidati comunfusionisti procurando loro la necessaria maggioranza. L'attesa per la seduta di domani è vivissima in tutta la cittadinanza. La decisione che gli autonomisti avrebbero adottato è fatta oggetto di vivi commenti. In alcuni ambienti politici cittadini non si esclude però che all'ultimo momento, dopo ponderate riflessioni, i fusioniani recedano dal loro proposito.

La masnada Barbieri davanti l'Assise milanese

Milano, 19 settembre.

Dopo due ore di attesa, piena zeppa l'aula della seconda sezione della Corte d'Assise, ostruiti gli accessi dal pubblico, affollata la piazza antistante il Palazzo di Giustizia da gente che era convenuta fin dalle 7 del mattino, portandosi persino la colazione, la prima parte dell'udienza odierna del processo contro la banda Barbieri, cioè quella antimeridiana, non si può dire sia stata neppure l'inizio del dibattito, ma una specie di prova generale. La seduta pomeridiana è stata interamente dedicata alla lettura dell'interminabile capo di imputazione ed agli incidenti.

Il sangue di San Gennaro ritorna a ribollire

Napoli, 19 settembre.

Dopo solo 27 minuti di preghiera si è rinnovato stamane, nella Cattedrale, il miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro. Al rito, iniziatosi alle ore 9, hanno presenziato il Cardinale, numerosi prelati, autorità cittadine, molti gruppi di turisti stranieri e una immensa folla di pubblico. Immediatamente dopo, il Cardinale ha celebrato un solenne pontificale di ringraziamento e ha, quindi, offerto la teca con il sangue liquefatto al bacio dei presenti.

Il valore delle squadre torinesi nel gruppo di testa del campionato

Hanno ragione quelli del ciclismo, dell'atletica leggera e via dicendo, a lamentarsi del calcio. E' un prepotente. In sette giorni, da quando è cominciato il campionato, si è impadronito dell'ambiente, ha attratto il pubblico non lasciandogli tempo nè occasione per altro, ha polarizzato l'interesse, e già presenta una classifica che è oggetto di discussioni, perchè una linea, per quanto ancora un po' rozza, già ce l'ha. In due giornate sole di lotta, questa classifica ha riempito una quantità di spazi del casellario che erano vuoti: ha fatto sì che tutte le squadre almeno una rete al passivo la abbiano subita, ha ridotto a due sole quelle che ancora non hanno segnato, ha inflitto l'umiliazione di una sconfitta a più di metà dei contendenti, e ne ha lasciato quattro soli a pieno punteggio: Torino, Atalanta, Juventus e Bari. Combinazione, dei quattro, due sono i rappresentanti della nostra città. Fa le cose in fretta, come distribuzione di onori e di punizioni, questa volta, il campionato. V'è già chi ne ha accatastato nove al passivo.

Il coefficiente campo, è riuscito a far prevalere i suoi diritti nella seconda giornata meglio che nella prima. Questa volta, in sette campi su dieci, le squadre di casa hanno vinto: in uno si sono dovute adattare al risultato pari, in due soli hanno perduto. Il punteggio più imponente, come mole, lo ha fornito Lucca, dove la Triestina si è fatta male cadendo: 7 a 2. I risultati più «inglesi», dopo il pareggio con una rete per parte fra Milan e Como, sono appannaggio di Genova e di Padova, dove gli ospiti sono stati battuti per due a uno. In ogni altro caso, o il distacco fra i due contendenti è stato netto, o il numero delle reti segnate è stato di quattro o più! Le prime linee si sono dimostrate ancora più prolifiche alla loro seconda uscita che alla prima: contro i trentaquattro di domenica scorsa, quarantaquattro palloni hanno questa volta trovato la via della rete. E, contro i tredici di allora, sedici sono stati ora i successi raccolti dagli attaccanti di importazione.

Giornata soda quindi. Giornata in cui, come già menzionato a proposito della posizione che occupano, le due squadre torinesi si sono portate bene, almeno in quanto a risultato. Il Torino continua a dare ai suoi sostenitori la soddisfazione di dimostrare consistenza maggiore di quanto si preventivava: ha liquidato un Novara che risulta in realtà un po' debole, quest'anno, per le lotte della categoria maggiore, ma lo ha fatto in tono franco e sicuro. E la Juventus ha riportato la sua prima vittoria fuori casa, imponendosi alla Lazio a Roma, non a mezzo di un gran giuoco di squadra, ma grazie alle classiche capacità tecniche di singoli suoi elementi.

Anche se con qualche maggiore difficoltà, l'Atalanta ha continuato nella sua marcia convincente, e mentre il Milan si è lasciato imbrigliare da quella recluta che è il Como, l'Inter, con un ritorno alla vecchia inquadratura difensiva, ha riportato la sua prima vittoria.

Vittorio Pozzo

Tre campioni del mondo stasera al Velodromo

Dimissioni nell'UVI

Stasera il velodromo apre i battenti per l'ultima riunione in pista della stagione ciclistica piemontese. Gli organizzatori — come è noto — han voluto fare le cose in grande e l'elenco dei presenti (nessuna defezione è, per ora, in vista, e si spera d'avere tutti gli invitati) s'apre con tre campioni del mondo: Fausto Coppi, il belga Van Steenbergen e l'inglese Harris. Una fitta schiera dei migliori elementi nazionali, capeggiati da Bartali e Magni, fa da degna corona alle tre maglie iridate.

Ecco il programma dettagliato: **Incontro Inghilterra-Svizzera-Italia:** Velocità su tre prove tra Harris, Plattner e Ghella - **Belgio-Italia:** Tre prove (velocità, inseguimento a coppie e chilometro con partenza da fermo) tra Van Steenbergen, Okers, Coppi e Magni - **Eliminazione professionisti; Inseguimento** all'italiana fra due squadre capeggiate da Bartali e Maggini - **Americana** a coppie su 50 giri, con tutti i partecipanti alla serata.

L'inizio è fissato per le 20,45.

Un autentico colpo di scena, i cui sviluppi sarà interessantissimo seguire, si è avuto oggi nell'ambiente ciclistico.

Il Consiglio direttivo dell'U.V.I., al termine della riunione di Firenze, ha stabilito di presentarsi dimissionario al prossimo Congresso di Trieste, che si terrà nella prima settimana di dicembre.

Il Totocalcio ha registrato questa settimana un monte premi di L. 136.577.165. Ai 233 «dodici» sono toccate lire 299.976 ciascuno; i 1406 «undici» hanno vinto ognuno lire 5106.

Al Totip di questa settimana un monte premi di lire 6.600.907. Nessun «dodici». Ai 4 «undici» sono toccate ciascuno lire 838.267; ognuno dei 44 «dieci» ha vinto lire 76.036.

Troppo presto strappata all'affetto dei suoi cari, munita dei Santissimi Sacramenti e della Benedizione Papale, alle ore 9 di domenica 18 settembre, è mancata in Roma

Albina Caporali n. Bigliani
di anni 34

Straziati da un dolore che non può trovare conforto, ne dànno la triste notizia il marito, il papà e la mamma, il fratello **Sandro**, i suoceri, il cognato, le zie, gli zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Roma il giorno 20 corr., e la Salma verrà tumulata nel Sepolcreto di famiglia in Casperia Sabina.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento per quanti vorranno unirsi nelle preghiere.

Roma, via Pozzuoli 7.
Torino, via Massena 94.

Amiche e amici de «La Stampa» si associano al dolore dei familiari.

Confortato dalla Benedizione del S. Padre ed assistito dalla diletta consorte, ha chiuso la sua operosa e retta esistenza 29715

Bonardo Ugo
Capo Gestione 1ª classe FF. SS.

Lo ricordano, con infinito affetto, la mamma, la moglie, i fratelli ed i cognati con le famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano). Per desiderio del caro Estinto non fiori e la famiglia non prenderà il lutto. Non si mandano partecipazioni personali. La presente serve di ringraziamento.

La Soc. Industria Lane Altamendi - Pescara ed il Titolare Altamendi Giuseppe, prendono viva parte al lutto del consocio Bonardo Carlo per la perdita del fratello **BONARDO UGO**.

Stamane, munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, serenamente spirava fra le braccia dei suoi cari

Tha Luigi Paolo
Commissionario Fiat Ivrea-Aosta

Lo piangono, con profondo dolore, la moglie **Ratteri Giulia**, la figlia **Maria Antonietta** con il marito **Chiuni Italo** ed il nipotino **Paolo** che adorava, il fratello, le sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 17, partendo da v. Circonvallazione 10.

Ivrea, il 19 settembre 1949.

I Dipendenti della Commissionaria Fiat Ivrea-Aosta, annunziano col massimo cordoglio il decesso del Sig. **THA LUIGI PAOLO**, e prendono vivissima parte al dolore della famiglia.

Domenica sera serenamente spirava

Scrova Lorenzo

Con immenso dolore partecipano la dolorosa perdita la moglie **Oraziani Maria**, il figlio **Paolo** con la fidanzata **Vittoria Loderi** e famiglia, il padre, i fratelli: **Margherita** e famiglia, **Giovanni** e famiglia, la cognata **Franca Ascoli** col marito ing. **Renzo**, la cognata **Amalia Castagno** e famiglia, parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 20 corrente alle ore 14,30 partendo da via Artisti 7.

Il Consiglio d'Amministrazione, Impiegati e Operai della Ditta Ing. L. Audoli prendono viva parte al dolore per la perdita del signor **SCROVA LORENZO**, marito della affezionata collaboratrice signora **Maria Scrova**.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi ed amorevolmente assistito dai suoi cari, si spegneva in Ciriè

Vaschetto Sebastiano
d'anni 67

Desolati lo piangono: la moglie **Gaudiere Giacinta**; i figli: **Giuseppe** con la moglie e figli; **Massimo** con la moglie e figlia; **Quinto** con la moglie e figli; la nuora **De Paoli Francesca** e figli; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 20 c. m. alle ore 15,30, partendo dalla propria abitazione (Cascina Barella).

Ciriè, 19 settembre 1949.

Tragico incidente chiudeva la vita terrena di

Cattro Anna n. Riccardino
Sposa e madre esemplare

Addolorati ne dànno il triste annunzio il marito **Giuseppe**, il figlio dott. **Giorgio**, la sorella **Maddalena** in **Cattro**, i cognati e cognate **Surigena, Cattro, Penchione**, i nipoti, i cugini **Audagnotto, Cattro, Faglia, Garrone, Sodero, Tesio, Zanni**. La sepoltura mercoledì 21 corr. alle 9,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di 29680

Burzio Maria ved. Roccia

Il figlio **Mario** con la consorte **Bosio Ernesta**, la figlia **Giovanna** col marito **Perinetto Paolo**, i nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annunzio. I funerali avranno luogo martedì 20 corrente alle ore 17 in Alpignano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cagliero Luigi

Ne dànno il doloroso annunzio il fratello **Ernesto**, la cognata, i nipotini **Eugenio** e **Ninetto** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 21 corr., alle ore 9,30, partendo da via S. Secondo n. 79. Indi la cara salma proseguirà per Castelnuovo Don Bosco. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Coi conforti religiosi ha cessato di vivere

Aimone Gottardo
idraulico - anni 46

Costernati ne dànno annuncio la moglie **Laura Sona**, i figli **Domenica** e **Michele**, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pancalieri, il 21 corr., ore 9,30.

Dopo lunga malattia è mancato

Alessandro Armandis

Affranti l'annunziano la moglie, i figli, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 partendo da via Santena 5 (Osp. Molinette). La Messa di settima sarà celebrata il giorno 27 c. m. alle ore 9,30 nella Parrocchia di S. Secondo.

Nella ricorrenza del 1° anniversario della dipartita della compianta 29626

Olga Fornaciari in Ercole

per ricordarne la memoria sarà celebrata, mercoledì 21 corrente, alle ore 8, nella Chiesa di Santa Teresina del Bambino Gesù (via Caboto) l'Ufficio funebre. Le famiglie **Fornaciari - Ercole** ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

La S. A. Caligaris & Piacenza nuovamente partecipa al dolore del suo Presidente e dei suoi Collaboratori.

Attilia Tempia con il piccolo **Pierluigi** e famigliari tutti, profondamente commossi per la dimostrazione di cordoglio ed affetto in memoria del loro caro

Tempia Duilio Ottavio

ringraziano con sentimento di riconoscenza quanti hanno voluto associarsi al loro grande dolore, a Torino, a Casapinta e a Mezzana Mortigliengo, con scritti, fiori e di presenza. Un ringraziamento particolare ai sigg. Rosina Emilio e Giuseppe, Silvano e dipendenti tutti della Ditta Tempia che tanto si prodigarono. La famiglia non prende il lutto. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di Nostra Signora della Salute in Torino il giorno 5 ottobre 1949 alle ore 7 29651

Finalmente! LA SCIENZA DENTISTICA AMERICANA RIVELA UNA SENSAZIONALE SCOPERTA NELLA LOTTA CONTRO LA CARIE DENTARIA

È provato che lavarsi i denti subito dopo ogni pasto con

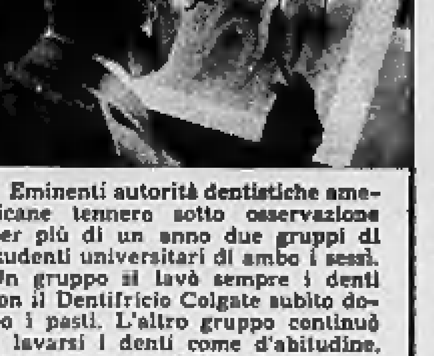
il Dentifricio Colgate CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE

in modo efficace ed igienico

La più importante notizia nella storia dentistica!

Esaurienti ricerche su centinaia di persone, effettuate da eminenti autorità dentistiche americane, dimostrano come l'uso del Dentifricio Colgate contribuisca ad impedire la formazione della carie!

I RAGGI X DIMOSTRANO COME L'USO APPROPRIATO DEL DENTIFRICIO COLGATE CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE



Eminenti autorità dentistiche americane tennero sotto osservazione per più di un anno due gruppi di studenti universitari di ambo i sessi. Un gruppo si lavò sempre i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo i pasti. L'altro gruppo continuò a lavarsi i denti come d'abitudine. Fotografie ai raggi X venivano prese a intervalli regolari.

Il gruppo che usava il Dentifricio Colgate nel modo prescritto registrò, in media, una sorprendente diminuzione nel numero delle nuove cavità e dei casi di carie! Nell'altro gruppo invece fu osservata la formazione di nuove cavità in percentuale molto più alta!

Naturalmente, visite regolari al Vostro dentista sono necessarie per una completa cura dei Vostri denti. Nessun metodo da seguire a domicilio può valere per tutti, nè può arrestare tutte le carie o ridurre le cavità già esistenti!

Oggi la scienza dentistica fornisce la dimostrazione scientifica che spazzolarsi i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo i pasti è un modo efficace ed igienico di aiutare a prevenire la formazione di nuove cavità e a ridurre sensibilmente la carie dentaria!

Più di un anno di continue ricerche, basate su centinaia di casi, fanno di questa la più importante notizia nella storia dentistica!

Ora, infatti, lo stesso dentifricio che rinfresca durevolmente l'alito mentre pulisce a fondo i denti, Vi offre un modo igienico e scientificamente provato per ridurre la carie!

E' stato dimostrato che la pasta dentifricia Colgate contiene tutti gli ingredienti necessari per un'efficace cura quotidiana dei denti.

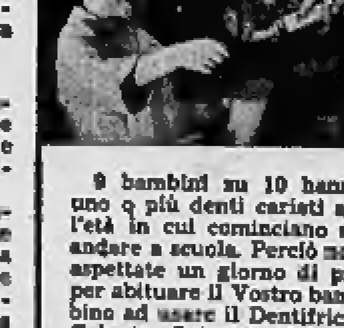
Ai Sigg. Medici Dentisti

Le ricerche qui descritte furono condotte in alcune cliniche odontoiatriche americane sotto la direzione di talune fra le più eminenti autorità dentistiche d'America.

E' attualmente in preparazione, e sarà presto disponibile per Vostro uso e informazione, una relazione dettagliata sui risultati di queste ricerche. Se ne desiderate una copia, vogliate richiederla, su Vostra carta intestata, alla Palmolive S.p.A., Via Rugabella 13, Milano.

Questi studi rappresentano la più esauriente prova sin qui offerta ai Medici Dentisti di un'effettiva diminuzione dei casi di carie. Essi costituiscono la dimostrazione scientifica che spazzolarsi sempre i denti immediatamente dopo ogni pasto è uno dei modi più efficaci finora noti per contribuire ad impedire la formazione della carie. E il Dentifricio Colgate è il solo dentifricio che possa provare le affermazioni qui riportate.

Mamme! ai bambini piace il gusto del Dentifricio Colgate! È facile abituarli ad usare il metodo Colgate per ridurre la carie!



9 bambini su 10 hanno uno o più denti cariati all'età in cui cominciano ad andare a scuola. Perciò non aspettate un giorno di più per abituare il Vostro bambino ad usare il Dentifricio Colgate. Spiegate ai bambini l'importanza di lavarsi sempre i denti subito dopo i pasti o la merenda. Ai bambini piacerà il gusto del Dentifricio Colgate: perciò è facile abituarli ad usare il Dentifricio Colgate nel modo esatto, facendoli godere di tutti i benefici di questo metodo innocuo e scientificamente provato di ridurre la carie!

Vi è un solo DENTIFRICIO COLGATE! Lo troverete presso il vostro rivenditore nel suo consueto e ben noto astuccio rosso.

Usate sempre il DENTIFRICIO COLGATE* Rinfresca durevolmente l'alito mentre pulisce a fondo i denti e contribuisce ad arrestare la carie!
* immediatamente dopo ogni pasto

701-B

IL DENTIFRICIO COLGATE È PRODOTTO IN ITALIA DALLA PALMOLIVE S. p. A. MILANO